



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Allegato A

Schede osservazioni e relative controdeduzioni



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

PREMESSA

Il presente allegato costituisce l'analisi delle osservazioni pervenute successivamente alla fase di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Parma dell'avviso pubblico per la consultazione (ex art. 53 c. 3 L.R. 6/2005) dei proprietari interessati e delle associazioni ambientaliste ed agricole maggiormente rappresentative a livello regionale in merito all'istituzione dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Fontanili di Beneceto e San Donato".

Il "*Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma)*" ed i relativi allegati sono stati resi disponibili sul sito del Comune di Parma al seguente indirizzo:

<https://www.comune.parma.it/it/amministrazione/documenti-e-dati/bandi-e-avvisi/avvisi-pubblici/area-di-riequilibrio-ecologico-fontanili-di-beneceto-e-san-donato>

per la consultazione, così come previsto dall'art. 53 c. 3 L.R. 6/2005.

Con l'avviso, che è stato pubblicato all'Albo Pretorio in data 26/11/2025, è stata comunicata la possibilità di presentare osservazioni in forma scritta, mediante apposito modulo dedicato, entro il termine delle ore 12:00 del giorno 29/12/2025, successivamente prorogato alle ore 12:00 del giorno 16/01/2026.

Al fine favorire la massima partecipazione alla consultazione, il giorno 26/11/2025 alle ore 17:00 si è tenuto un incontro pubblico per la presentazione del "*Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma)*", presso la Sala Conferenze del DUC, durante il quale sono state ricordate e nuovamente illustrate le modalità per la presentazione delle osservazioni.

In merito al suddetto Avviso sono pervenute in totale 7 osservazioni più le integrazioni a 2 osservazioni già presentate, come di seguito riportato:

- 1) 07/01/2026 prot. gen. n. 1207 osservazioni Azienda agricola, integrate con le osservazioni prot. gen. n. 96553 e 96557 del 30/03/2026;
- 2) 16/01/2026 prot. gen. n. 8950 osservazioni privato cittadino, integrate con le osservazioni prot. gen. n. 59234 del 03/03/2026;
- 3) 16/01/2026 prot. gen. n. 8998 osservazioni privato cittadino;
- 4) 16/01/2026 prot. gen. n. 9003 osservazioni associazione PARMA SOSTENIBILE;
- 5) 19/01/2026 prot. gen. n. 10465 osservazioni associazione WWF;



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA

S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

6) 19/01/2026 prot. gen. n. 10468 osservazioni associazione Coldiretti-Confagricoltura-CIA;

7) 23/01/2026 prot. gen. n. 15592 Osservazioni associazione LEGAMBIENTE.

Seguono le singole schede riepilogative delle osservazioni e le relative controdeduzioni.

L'analisi delle osservazioni ha permesso di classificare ciascuna osservazione come:

- Accoglibile;
- Parzialmente accoglibile;
- Non accoglibile;
- Non pertinente.

Le osservazioni che sono state considerate coerenti e che, pertanto, sono state valutate come accoglibili o parzialmente accoglibili, sono state recepite nell'aggiornamento del *“Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma)”*.

Le richieste, i cui contenuti sono stati ritenuti non coerenti con la metodologia utilizzata o con i riferimenti normativi, sono state valutate come non accoglibili.

Le osservazioni relative ad argomenti non contenuti o non sviluppati dal *“Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma)”* sono state valutate come non pertinenti.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

OSSERVAZIONE N.1 E RELATIVA CONTRODEDUZIONE

Prot. gen. n.	1207 96553 96557	Data	07/01/2026 30/03/2026 30/03/2026	Modalità trasmissione	PEC
Soggetto osservante		Azienda Agricola			
Osservazione n. 1.1		Premesso che la scrivente azienda da oltre 75 anni è insediata nel territorio oggetto di studio ed ha notevolmente contribuito (oggi ed allora) alla salvaguardia e al mantenimento delle straordinarie peculiarità, ricchezze e pregi paesaggistici che ancora oggi gli vengono riconosciuti e che questo progetto vuole tutelare formalizzando l'istituzione di un'area di riequilibrio ecologico, a cui si è assolutamente favorevoli, si ritiene importante, al fine di completare il lavoro nella sua interezza, osservare quanto segue: 1. Nelle planimetrie vengono omessi i due fontanili maggiori e più conosciuti, ossia quelli posti a nord e a sud di via Buratti in prossimità del pozzo di bonifica. Si ritiene importante inserirli in quanto, oltre a ad essere sorgenti particolarmente generose, soprattutto nel fontanile più a nord (a fianco di agriturismo santa felicità) sono presenti anche due boschetti che ospitano flora e fauna autoctona. 2. I 2 fontanili sopracitati, nonostante siano stati obiettivamente antropizzati, presentano ancora al loro interno una fauna (pesci, rane, insetti di vario genere) e una flora (ninfee, alberature, ecc) assolutamente non trascurabile. Si precisa che l'intervento dell'uomo si è reso necessario per evitare che le specie aliene ed invasive ne compromettessero la sussistenza.			
Controdeduzione n. 1.1		Da precedenti sopralluoghi gli ambienti segnalati risulterebbero laghetti (da scavo artificiale) interconnessi con la falda superficiale; non sembrano, pertanto, avere le caratteristiche per essere annoverati nel sistema dei fontanili ma rappresentano in ogni caso elementi del paesaggio che varrebbe la pena riqualificare/rinaturare. Si sottolinea - in ogni caso - che la geometria e le strutture spondali di questi sistemi ne evidenziano la forte artificialità e, quindi, la ridotta potenzialità ecologica. I presunti fontanili citati non sono individuati nella Tavola dei vincoli e tutele ambientali di PSC/PUG. Si evidenzia che i fontanili rappresentati nello strumento urbanistico generale derivano dal sovraordinato Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il quadro conoscitivo sviluppato dall'Università di Parma si è concentrato sulle aree di maggior interesse naturalistico. Le aree citate dall'Azienda Agricola saranno oggetto di rilievi nel corso della stagione 2026 allo scopo di valutarne lo stato di conservazione e la presenza di specie di interesse conservazionistico. Ciò al fine del loro eventuale inserimento nel primo ampliamento utile della perimetrazione dell'ARE.			
Osservazione n. 1.2		3. L'attività agrituristica che accompagna questi fontanili, proprio per volontà della proprietà, si va perfettamente a sposare con le "Linee guida n materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011" in cui, tra gli obiettivi gestionali specifici, si prevede l'organizzazione della fruizione mediante la predisposizione ed attrezzatura di percorsi, punti di avvistamento della fauna selvatica, centri di accoglienza dei visitatori su immobili già esistenti. Queste due strutture sono perfettamente funzionanti e, sebbene in parte lo facciano già, potrebbero implementare i propri servizi in funzione dell'istituzione dell'ARE.			
Controdeduzione n. 1.2		Vedere controdeduzione n. 1.1 Al fine di includere le aree richieste nella perimetrazione dell'ARE, ad oggi mancano delle caratteristiche di base come azioni di rinforzo ecologico per questi ambienti, tra cui la ricostruzione di sponde naturaliformi e la rigenerazione di habitat acquatici e igrofilo oltre alla valutazione della presenza di specie aliene o invasive.			
Osservazione n. 1.3		4. In generale si ritiene che le aree perimetrate non debbano comprendere abitazioni ed attività produttive/zootecniche e che, in aggiunta, venga anche lasciato uno spazio sufficiente a queste ultime di poter eventualmente ampliare la propria unità produttiva senza andare ad interferire con aree protette.			
Integrazione n. 1.3		Un'azienda agricola limitrofa ha riportato le stesse osservazioni sottolineando in particolare il punto 4			
Controdeduzione n. 1.3		Con riferimento alle previsioni degli strumenti urbanistici, abitazioni e attività produttive/zootecniche non sono incompatibili con l'istituzione di un'area di riequilibrio ecologico.			
Osservazione n. 1.4		5. Per poter procedere ad osservazioni più complete e puntuali da parte delle proprietà coinvolte si ritiene necessaria maggiore informazione da parte del Comune di Parma per quanto concerne: obiettivi gestionali specifici dell'ARE, misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione			



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Controdeduzione n. 1.4	Gli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, le misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione non afferiscono al Quadro Conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione.
Osservazione n. 1.5	Planimetria con indicate le aree da aggiungere e l'area da togliere. 
Controdeduzione n. 1.5	Per quanto riguarda le aree da aggiungere, si vedano le controdeduzioni n. 1.1 e 1.2. Per quanto riguarda l'area da eliminare, la richiesta è accoglibile alla luce delle integrazioni presentate dal proprietario dell'area stessa

PROSPETTO RIEPILOGATIVO		
Pertinenza al Quadro Conoscitivo		Incidenza sul Q.C.
Osservazione 1.1	Non pertinente	Oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma
Osservazione 1.2	Non pertinente	Oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma
Osservazione 1.3	Pertinente	Non accoglibile
Osservazione 1.4	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 1.5	Non pertinente	In parte oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma e in parte accoglibile

OSSERVAZIONE N. 2 E RELATIVA CONTRODEDUZIONE

Prot. gen. n.	8950 59234	Data	16/01/2026 03/03/2026	Modalità trasmissione	PEC
Soggetto osservante	Proprietari				
Osservazione n. 2.1	L'istituzione dell'Area di Riequilibrio Ecologico, ai sensi della L.R. 6/2005, è condivisa dalle Proponenti delle seguenti osservazioni. Tuttavia, esaminati gli allegati tecnici: "ALLEGATO 1-PLANIMETRIA", "ALLEGATO 2-ELENCO MAPPALI" e "ALLEGATO 3-QUADRO CONOSCITIVO", si richiede di modificare la perimetrazione dell'area denominata sistema fontanili Est, escludendo le particelle catastali dei fabbricati: SEZIONE D foglio 16 particella 7-197-213-217, in quanto aree cortilizie private. Di seguito si riporta la modifica alla perimetrazione proposta.				



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	
Integrazione n. 2.1	Cortesemente si richiede che nell'area di equilibrio ecologico denominata sistema fontanili Est venga modificata la perimetrazione includendo solo parte della particella 220 foglio 16 SEZIONI D, che riguarda i terreni di nostra proprietà. Di seguito si riporta uno schema esemplificativo di quanto richiesto. 
Controdeduzione n. 2.1	L'osservazione 2.1, come modificata dall'integrazione 2.1, è accoglibile
Osservazione n. 2.2	Siamo altresì favorevoli all'osservazione numero 1 delle associazioni ambientaliste come è riportato di seguito. 1. Si rilevano significative criticità nella perimetrazione proposta per l'Area di Riequilibrio Ecologico dei Fontanili di Beneceto e San Donato che ne compromettono la funzionalità ecologica e l'essenza. In particolare, la perimetrazione risulta fortemente frammentata e discontinua, configurandosi come un insieme di ambiti ristretti e scollegati tra loro, non idonei a garantire una tutela efficace delle specie e degli habitat di interesse rilevati nel Quadro Conoscitivo, sia per le limitate dimensioni che in quanto privi di connessione ecologica. Tale carenza è evidenziata dal fatto che la perimetrazione proposta non ricomprende integralmente ambiti già soggetti a vincoli e tutele ambientali previsti dalla pianificazione vigente, omettendo di tutelare aree già riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla normativa e dalla pianificazione esistenti. <u>Si riporta di seguito l'immagine proposta dalle associazioni ambientaliste</u> nella quale si elabora la proposta articolata in 3 macroaree. La proposta ricalca quella corrente ma con una estensione superiore legata alla necessità di includere elementi fondamentali a rendere la tutela ambientale delle specie e degli habitat di interesse rilevati efficace ed in coerenza con i vincoli già in essere nella pianificazione territoriale e gli elementi già identificati della rete ecologica comunale e provinciale. La nuova estensione permette inoltre di includere aree di particolare pregio che non sono state incluse nella proposta iniziale quale l'area afferente al Rio Malgarino e quella del Fontanile di Pozzetto Piccolo.
Controdeduzione n. 2.2	La proposta di ripermimetrazione è caratterizzata da un'estensione superiore rispetto a quella individuata nella proposta di istituzione dell'Amministrazione; si rileva che parte delle nuove perimetrazioni proposte ricadono esternamente alla zona classificata "Aree di riequilibrio ecologico di progetto" individuata dal PTCP e dagli strumenti urbanistici comunali (PSC vigente e PUG adottato). Ai sensi della L.R. 6/2005 e s.m.i. il Comune può avanzare la proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sulla base di specifici obiettivi e finalità. L'estensione dell'ARE, per le porzioni di area non già oggetto di proposta, dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 6/2005 e s.m.i. (coinvolgimento proprietari, ecc.). Le evidenze raccolte, sebbene limitate in termini di rappresentatività temporale e spaziale, confermano la presenza nell'area di studio di popolazioni (frammentate e/o residuali) di specie di interesse conservazionistico; non sono disponibili informazioni sui trend in atto, ciò nonostante, in termini del tutto cautelativi, non è possibile negare che gli usi attuali siano compatibili al mantenimento dei nuclei individuati. Il quadro conoscitivo sviluppato dall'Università di Parma si è concentrato sulle aree di maggior interesse naturalistico. Le aree citate dai proprietari saranno oggetto di rilievi nel corso della stagione 2026 allo scopo di



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	valutarne lo stato di conservazione e la presenza di specie di interesse conservazionistico. Ciò al fine del loro eventuale inserimento nel primo ampliamento utile della perimetrazione dell'ARE.
Osservazione n. 2.3	Rilevante sarebbe inoltre individuare una fascia trasversale che connetta le 3 macroaree tra di loro, individuando gli elementi (sistemi di siepi e/o canali) più adatti a tale funzione. 
Controdeduzione n. 2.3	Le evidenze raccolte, sebbene limitate in termini di rappresentatività temporale e spaziale, confermano la presenza nell'area di studio di popolazioni (frammentate e/o residuali) di specie di interesse conservazionistico; non sono disponibili informazioni sui trend in atto, ciò nonostante, in termini del tutto cautelativi, non è possibile negare che gli usi attuali siano compatibili al mantenimento dei nuclei individuati. Il quadro conoscitivo sviluppato dall'Università di Parma si è concentrato sulle aree di maggior interesse naturalistico. Le aree citate dai proprietari saranno oggetto di rilievi nel corso della stagione 2026 allo scopo di valutarne lo stato di conservazione e la presenza di specie di interesse conservazionistico. Ciò al fine del loro eventuale inserimento nel primo ampliamento utile della perimetrazione dell'ARE.
Osservazione n. 2.4	2. L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione
Controdeduzione n. 2.4	La relazione con descrizione dell'area è contenuta all'interno del documento "Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma)", che è stato pubblicato in data 26/11/2025 mediante avviso finalizzato a ricevere le osservazioni dei soggetti indicati nella normativa regionale di riferimento. La cartografia a scala 1:10.000, le finalità, gli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, le misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO		
Pertinenza al Quadro Conoscitivo		Incidenza sul Q.C.
Osservazione 2.1	Pertinente	Accoglibile
Osservazione 2.2	Non pertinente	Oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma
Osservazione 2.3	Non pertinente	Oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma
Osservazione 2.4	Non pertinente	Non accoglibile

OSSERVAZIONE N. 3 E RELATIVA CONTRODEDUZIONE

Prot. gen. n.	8998	Data	16/09/2026	Modalità trasmissione	PEC
Soggetto osservante	Proprietari				
Osservazione n. 3.1	<i>L'istituzione di un'Area di riequilibrio ecologico, ai sensi della L.R. 6/2005, trova forte apprezzamento da le Proponenti la presente Osservazione, tuttavia si evidenzia che la perimetrazione proposta, per l'area 2 denominata Podere Mellonaia, non trova esatta giustificazione e riscontro né con la destinazione attuale dei</i>				



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	terreni ad indirizzo agricolo produttivo né con la pianificazione urbanistica comunale vigente (PSC/POC_RUE) e neppure con quella in corso di approvazione finale (PUG 2050 – adottato il 31 marzo 2025 con Delibera di Consiglio n. 17). Ad ulteriore attestazione, si riscontra la documentazione allegata all'Avviso pubblico di consultazione di istituzione dell'Area di Riequilibrio Ecologico denominata "Fontanili di Beneceto e San Donato"; nello specifico quanto indicato nell'Allegato 3 – Quadro conoscitivo (cfr. pagg. 38-39-40 e segg.) in particolare ove si afferma: <<Si evidenzia che le aree oggetto di analisi, proposte oggi per l'istituzione, ricadono solo in parte all'interno del perimetro di "area di riequilibrio ecologico di progetto", come individuato dagli strumenti urbanistici, ma ciò non preclude il fatto che possano essere oggetto di istituzione di ARE. In particolare, l'area 1 e 2 ricadono esternamente al predetto perimetro, mentre la 3 e la 4 solo parzialmente>>. << Le aree oggetto di analisi ricadano inoltre nei seguenti ambiti, come individuati dalla Disciplina del PUG: - area 2 e parzialmente area 3: ambiti rurali ad alta vocazione produttiva agricola per i quali il PUG persegue prioritariamente gli obiettivi di tutela e conservazione del sistema dei suoli agricoli produttivi (...)>>
Controdeduzione n. 3.1	Ai sensi della L.R. 6/2005 e s.m.i. il Comune può avanzare la proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sulla base di specifici obiettivi e finalità; una volta istituita, l'area potrà essere recepita dallo strumento urbanistico comunale come "area di riequilibrio ecologico istituita", dando atto che essa non deriva dall'ambito di progetto individuato dal PTCP vigente e recepito dal PSC vigente e dal PUG adottato. Con riferimento alle previsioni degli strumenti urbanistici, la vocazione produttiva agricola di una porzione di territorio non è incompatibile con l'istituzione di un'area di riequilibrio ecologico.
Osservazione n. 3.2	<<In tali ambiti oltre all'attività agricola sono ammesse attività di carattere ricreativo, turistico e culturale secondo le disposizioni della presente disciplina, purché non comportino alterazioni dell'assetto paesaggistico ed ambientale: - area 3 e area 4: corridoi secondari del reticolo artificiale minore; - area 2 e area 3: edifici di valore architettonico ambientale e storico testimoniale; - aree 1, 2, 3: aree di pertinenza degli edifici di valore architettonico ambientale e storico testimoniale>>.
Controdeduzione n. 3.2	Non pertinente. Ai sensi della DGR 724/2011 le Aree di riequilibrio ecologico possono prevedere fruizione mediante la predisposizione ed attrezzatura di percorsi, punti di avvistamento della fauna selvatica, centri di accoglienza dei visitatori. Le classificazioni citate non sono incompatibili con l'istituzione di un'area di riequilibrio ecologico.
Osservazione n. 3.3	Dette considerazioni, riprese dal Quadro conoscitivo, unitamente alle seguenti ulteriori valutazioni: - limitatamente ai mappali 18-46-69-70-71, che compongono l'insediamento agricolo – rurale (classificato come "edifici di valore architettonico ambientale e storico testimoniale") tipico dei poderi agricoli della media e bassa pianura parmense, non trova giustificazione l'istituzione di ulteriori tutele e vincoli ambientali considerato che la copertura vegetale, circostante ai fabbricati, risulta composta prevalentemente da essenze di carattere ornamentale con funzione di giardino privato a servizio delle unità residenziali; non sono presenti fontanili; - limitatamente ai mappali 16-20 si esprime l'intenzione di preservare l'attuale vocazione agricola produttiva dei terreni circostanti l'edificato agricolo. Tutto quanto sopra esposto rende coerente prevedere una rimodulazione della perimetrazione proposta per l'area 2 (considerato che nell'avviso pubblico non erano presenti misure geometriche), denominata podere Mellonaia, da circoscrivere alla fascia di 8.00 m (parte dei mappali 16-20) lungo il confine di proprietà (sud-ovest) con i mappali 155 e 33 (ragioni terzi aventi causa) costituita da un canale irriguo fiancheggiato da alberature autoctone di medio ed alto fusto, tipiche del paesaggio di pianura che possano fungere da rifugio per l'avifauna o insetti tutelati, caratterizzato dal flusso idrico prodotto da un affioramento sorgivo di ridotta portata.
Controdeduzione n. 3.3	La risorgiva presente nel Podere Mellonaia non si configura come un fontanile bensì come un semplice pozzo artesiani che, nel corso dei sopralluoghi, i proprietari avevano chiesto di includere all'interno della perimetrazione dell'Area di Riequilibrio Ecologico ai fini di un futuro ripristino in senso naturalistico. Venendo a mancare la volontà dei proprietari di continuare a procedere in tal senso, si valuta accoglibile la richiesta e si valuta stralciabile l'intero perimetro dell'area denominata "Podere Mellonaia", poiché il filare alberato è già di per sé tutelato dagli strumenti di pianificazione vigenti e non presenta caratteristiche tali da giustificare l'inserimento all'interno del perimetro dell'ARE.
Osservazione n. 3.4	Infine, le Proponenti tengono a segnalare l'assenza di un'esaustiva anticipazione delle previste modalità di gestione e monitoraggio delle suddette Aree di riequilibrio ecologico (ARE) di prossima istituzione, che avrebbero potuto trovare riscontro nella predisposizione di un testo base del "Regolamento di gestione" previsto



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	dal PUG 2050 adottato il 31 marzo 2025 (cfr. 3 art. 9.1.8 - Aree di riequilibrio ecologico come previsto Allegato_H002_DN_Indirizzi e disposizioni normative); senza una completa visione delle quali si riservano di diritto di revocare il consenso.
Controdeduzione n. 3.4	Gli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, le modalità di gestione e monitoraggio ed il Regolamento di gestione non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma le prime faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione ed il Regolamento verrà emanato una volta istituita l'ARE
Osservazione n. 3.5	La qualificazione di Area Riequilibrio Ecologico (ARE) presenta una rilevante dimensione pubblicistica e una misura auspicabile e necessaria per salvaguardare il sistema ambientale, ma non può prescindere dal contemperamento degli interessi dei proprietari dei terreni interessati.
Controdeduzione n. 3.5	Non pertinente. L'avviso pubblico ha la finalità di raccogliere le osservazioni anche dei proprietari interessati
Osservazione n. 3.6	 Estratto cartografico riferito a osservazione 3.3
Controdeduzione n. 3.6	Accoglibile in parte. L'intera area si ritiene stralciabile poiché il filare alberato è già di per sé tutelato dagli strumenti di pianificazione vigenti e non presenta caratteristiche tali da giustificare l'inserimento all'interno del perimetro dell'ARE.
Osservazione n. 3.7	ALLEGATO D Elenco particelle fabbricati e terreni
Controdeduzione n. 3.7	Non pertinente. L'intera area si ritiene stralciabile poiché il filare alberato è già di per sé tutelato dagli strumenti di pianificazione vigenti e non presenta caratteristiche tali da giustificare l'inserimento all'interno del perimetro dell'ARE.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO		
Pertinenza al Quadro Conoscitivo		Incidenza sul Q.C.
Osservazione 3.1	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 3.2	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 3.3	Pertinente	Parzialmente accoglibile
Osservazione 3.4	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 3.5	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 3.6	Pertinente	Parzialmente accoglibile
Osservazione 3.7	Non pertinente	Non accoglibile

OSSERVAZIONE N. 4 E RELATIVA CONTRODEDUZIONE

Prot. gen. n.	9003	Data	16/09/2026	Modalità trasmissione	PEC
Soggetto osservante	Associazione ambientalista (Parma Sostenibile APS)				
Osservazione n. 4.1	1. Si rilevano significative criticità nella perimetrazione proposta per l'Area di Riequilibrio Ecologico dei Fontanili di Beneceto e San Donato che ne compromettono la funzionalità ecologica e l'essenza. In particolare, la perimetrazione risulta fortemente frammentata e discontinua, configurandosi come un insieme di ambiti ristretti e scollegati tra loro, non idonei a garantire una tutela efficace delle specie e degli habitat di interesse rilevati nel Quadro Conoscitivo, sia per le limitate dimensioni che in quanto privi di connessione ecologica. Tale carenza è evidenziata dal fatto che la perimetrazione proposta non ricomprende integralmente ambiti già soggetti a vincoli e tutele ambientali previsti dalla pianificazione vigente, omettendo di tutelare aree già riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla normativa e dalla pianificazione				



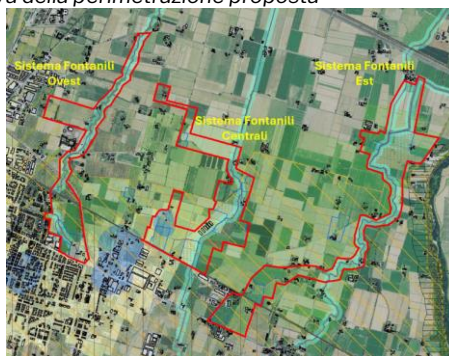
Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA

S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

esistenti. **Si allega una relazione (Allegato 2 – Revisione della perimetrazione)** nella quale si elabora e documenta una proposta di perimetrazione articolata in 3 macroaree. La proposta ricalca quella corrente ma con una estensione superiore legata alla necessità di includere elementi fondamentali a rendere la tutela ambientale delle specie e degli habitat di interesse rilevati efficace ed in coerenza con i vincoli già in essere nella pianificazione territoriale e gli elementi già identificati della rete ecologica comunale e provinciale. La nuova estensione permette inoltre di includere aree di particolare pregio che non sono state incluse nella proposta iniziale quale l'area afferente al Rio Malgarino e quella del Fontanile di Pozzetto Piccolo. Rilevante sarebbe inoltre individuare una fascia trasversale che connetta le 3 macroaree tra di loro, individuando gli elementi (sistemi di siepi e/o canali) più adatti a tale funzione.

Figura 1 Panoramica complessiva della perimetrazione proposta



RELAZIONE ALLEGATA ALL'OSSERVAZIONE NUMERO 1 CONCERNENTE LA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO DENOMINATA "FONTANILI DI BENECETO E SAN DONATO".

Si rilevano significative criticità nella perimetrazione proposta per l'Area di Riequilibrio Ecologico dei Fontanili di Beneceto e San Donato che ne compromettono la funzionalità ecologica e l'essenza. In particolare, la perimetrazione risulta fortemente frammentata e discontinua, configurandosi come un insieme di ambiti ristretti e scollegati tra loro, non idonei a garantire una tutela efficace delle specie e degli habitat di interesse rilevati nel Quadro Conoscitivo, sia per le limitate dimensioni che in quanto privi di connessione ecologica. Tale carenza è evidenziata dal fatto che la perimetrazione proposta non ricomprende integralmente ambiti già soggetti a vincoli e tutele ambientali previsti dalla pianificazione vigente, omettendo di tutelare aree già riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla normativa e dalla pianificazione esistenti. In particolare, la perimetrazione non risulta coerente con: 1. le aree di tutela assoluta e di tutela allargata dei fontanili, previste dalla normativa urbanistica e ambientale vigente, finalizzate a preservare non solo la testa del fontanile ma anche le aree funzionalmente connesse al mantenimento delle condizioni idro-ecologiche (RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15). 2. l'area interessata dai corsi d'acqua classificati come corsi d'acqua meritevoli di tutela (PSC NTA: art.41, RUE art.6.1.4, PSC art.5.10) 3. le aree incluse nella Rete ecologica del reticolo minore definite come Fascia ripariale (buffer zone) (RUE: art.6.1.9, PSC: art.5.12) ovvero le Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (RUE: Art.6.1.4, PSC: Art.5.10) e connesse ai punti 1 e 2 né tantomeno include una parte significativa dell'area denotata dalla Rete ecologica ad elementi diffusi (connessioni est-ovest) come area di potenziamento delle siepi (RUE: art.6.1.9, PSC: art.5.12) 4. le aree individuate come elementi strutturali della Rete Ecologica della Pianura Parmense in particolare i nodi ecologici, gli stepping stone e i corridoi ecologici primari (PTCP, Tavola C.5.B); L'istituzione di un'Area di Riequilibrio Ecologico, ai sensi della L.R. 6/2005, dovrebbe costituire un rafforzamento e una messa a sistema organica delle tutele già esistenti, integrandole in un quadro unitario e funzionale alla conservazione e al ripristino ecologico. Al contrario, la perimetrazione proposta si configura come una rappresentazione frammentata e riduttiva rispetto ai vincoli già vigenti, risultando pertanto incoerente con le finalità proprie di un'ARE ai sensi della L.R. 6/2005. Si evidenzia che una perimetrazione priva di continuità spaziale e di adeguate aree di connessione non consente il mantenimento dei processi ecologici fondamentali, quali gli spostamenti della fauna, la riproduzione delle specie legate agli ambienti umidi e la stabilità degli habitat, compromettendo di fatto l'efficacia delle misure di tutela. Si richiede pertanto che la perimetrazione dell'Area di Riequilibrio Ecologico venga rivista, prevedendo l'inclusione integrale delle aree riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla pianificazione vigente elencate nei 4 punti soprastanti ovvero le aree di tutela assoluta e di tutela allargata dei fontanili (RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15), le Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (RUE: Art.6.1.4, PSC: Art.5.10), le aree pertinenti ai corsi d'acqua meritevoli di tutela (RUE art.6.1.4, PSC art.5.10) e i nodi ecologici, gli stepping stone e i corridoi ecologici primari della Rete Ecologica della Pianura Parmense (PTCP, Tavola C.5.B) quali ambiti minimi e inderogabili di tutela, necessari a garantire una reale funzionalità ecologica del sistema dei Fontanili di San Donato e Beneceto e la coerenza dell'ARE con la pianificazione urbanistica e ambientale vigente.

L'istituzione di un'ARE, con una perimetrazione adeguata, rappresenterebbe l'occasione per rendere effettive le tutele ambientali previste dalla pianificazione territoriale comunale e sovraordinata, ormai da diversi decenni, ma di fatto mai attuate. Al contrario, nel corso degli anni il trend di trasformazione del territorio è continuato in direzione opposta a quella pianificata. Emblematici risultano la quasi totale scomparsa delle siepi negli ambiti individuati per il potenziamento delle stesse, e la sistematica assenza delle Zone di tutela dei caratteri ambientali lungo i corsi d'acqua meritevoli di tutela e di pregio comunale. È inderogabile dovrebbe risultare l'inclusione delle seguenti aree e l'implementazione delle seguenti modifiche: 1. Rio Malgarino: L'area delimitata dalla Via Emilia a Sud e dalla ferrovia a Nord, dalla tangenziale a Est e da Via San Bruno a Ovest che vede acque di risorgiva originarsi nel parco di Villa Negri e formare il Rio Malgarino (corso d'acqua meritevole di tutela RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10, Figure 5) il quale poi si immette nel canale Aqualena. L'area è sede di una lunga lista di vincoli ambientali sulla base della CTG1A - Tutele e vincoli ambientali quali: o Aree di ricarica della falda - Settore di ricarica B - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.15 o Aree di riequilibrio ecologico di progetto - RUE: art.6.1.8 PSC: art.5.11 o Corsi d'acqua meritevoli di tutela - RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10 o Zona di riserva istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP 1937-1966 - RUE: art.6.5.11 PSC: art.6.18 o Zone di rispetto dei pozzi idropotabili - Zona di rispetto allargata - RUE: art.6.5.13 PSC: art.6.20 o Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10 o Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.16 art.6.17 Per quanto concerne la destinazione urbanistica l'area è classificata per la maggior parte come Parco Urbano e sub-urbano (RUE: art.3.2.68) e, aspetto importante, include un'Area per la forestazione urbana e territoriale (Kyoto Forest) (RUE: art.3.2.69 PSC: art.5.14) ad oggi non ancora realizzata e un Parco di valore storico ambientale (RUE: art.3.2.39). L'inclusione nell'ARE potrebbe



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

essere anche un'occasione per procedere con la realizzazione della pianificata Kyoto Forest. Aspetto ancora più importante, l'area è attraversata da Diretrici di connessione tra la rete ecologica urbana e la rete ecologica di bacino (assi di potenziamento) e sede di Elementi di diffusione urbani così come indicato dalla CTP 4 della Rete ecologica comunale. L'area include inoltre un nodo ecologico e 2 stepping stones della rete Ecologica della Pianure Parmense (PTCP, Tavola C.5.B). Il valore naturalistico è ulteriormente confermato dal rilevamento nel Rio Malgarino di larve di tritone della specie *L. vulgaris* (Figura 4, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2025), specie classificata come "Quasi minacciata" (NT) secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani. L'area riveste dunque una funzione strategica di connessione tra l'area urbana e il sistema agricolo periurbano, dal quale risulta oggi separata in modo artificiale dalla presenza di infrastrutture lineari quali la tangenziale e la linea ferroviaria. Tale condizione conferisce all'ambito un valore unico ed inequivocabile che andrebbe formalizzato e tutelato mediante il suo inserimento nella perimetrazione dell'ARE. Si evidenzia inoltre che l'area è già interessata da iniziative di cittadinanza attiva (Figura 5 destra) finalizzate alla tutela e valorizzazione ambientale e storico-culturale del Rio Malgarino. Ciò rappresenta un indicatore di interesse e di aspettativa da parte della comunità locale in merito al riconoscimento istituzionale del valore ambientale dell'area. L'area si configura inoltre come naturale punto di accesso ad un eventuale sistema di sentieristica volto alla fruizione pubblica dell'ARE.

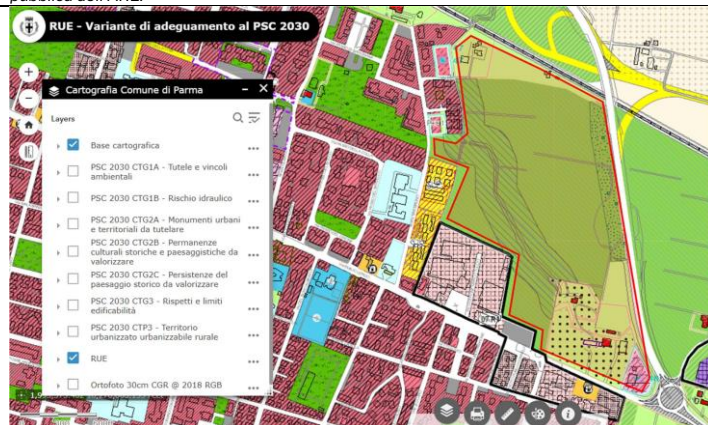


Figura 1. Inquadramento dell'area 1 nel RUE vigente

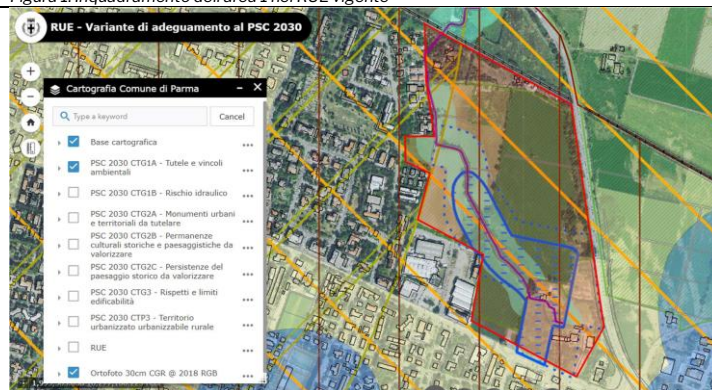


Figura 2. Inquadramento dell'area 1 nel PSC 2030 CTG1A



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

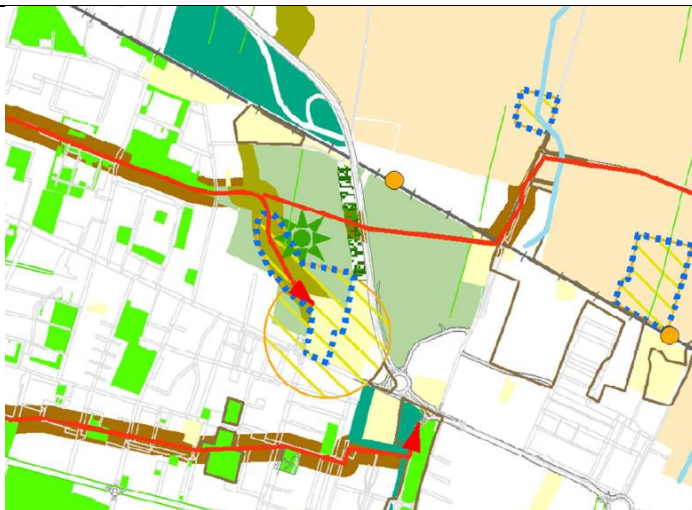


Figura 3. Inquadramento dell'area 1 nella CTP 4 della Rete Ecologica comunale



Figura 4. Larva di tritone *L. vulgaris* fotografata nel Rio Malgarino (Riolo & Zanata, 21 Giugno 2025)

Figura 5. A sinistra una veduta del Rio Malgarino, a destra il cartello relativo all'iniziativa di cittadinanza attiva

2. Integrazione dell'area Rio Malgarino con quella già proposta per la tutela del Fontanile di Villa Ricci

L'area individuata in corrispondenza del Rio Malgarino, proposta al punto 1, dovrebbe essere posta in continuità funzionale ed ecologica con l'area che nella proposta corrente viene denominata Villa Ricci. L'isolamento e la limitata estensione di quest'ultima, nella configurazione attualmente proposta, non consentono un'efficace tutela delle specie e degli habitat di interesse rilevati. Si propone pertanto l'inclusione nella perimetrazione dell'ARE di un'area di connessione che a partire dall'ambito del Rio Malgarino, si sviluppa in coerenza con la Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua prevista lungo il canale Acqualena, classificato come corso d'acqua meritevole di tutela ambientale (RUE, art. 6.1.4; PSC, art. 5.10) fino all'area di tutela pertinente al fontanile di Villa Ricci (Figure 5 e 6). Tale area di connessione include integralmente il nodo ecologico e le tre aree di stepping stones così come individuati dalla Rete Ecologica della Pianura Parmense (CTP 4 della rete Ecologica comunale). Poco a nord del Fontanile di Villa Ricci è stato segnalato un dormitorio occasionale di ardeidi (Figura 7, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2025), ulteriore elemento di valore ambientale in quanto legato a specie di avifauna selvatica quali l'Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) e l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*), entrambe tutelate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Si propone dunque di estendere la perimetrazione a questo elemento come da Figura 5 e 6.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

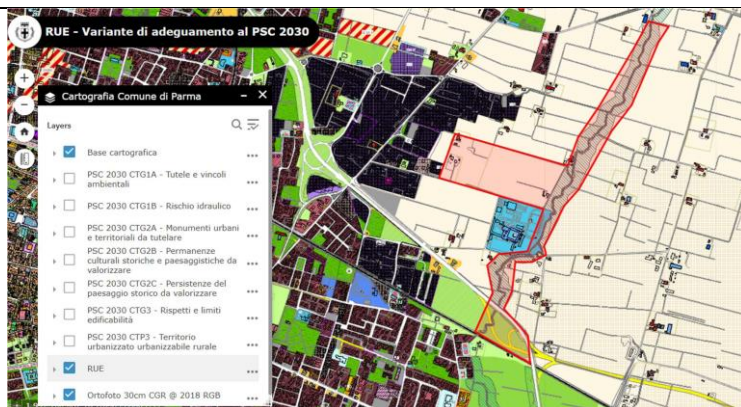


Figura 5. Inquadramento dell'area 2 nel RUE

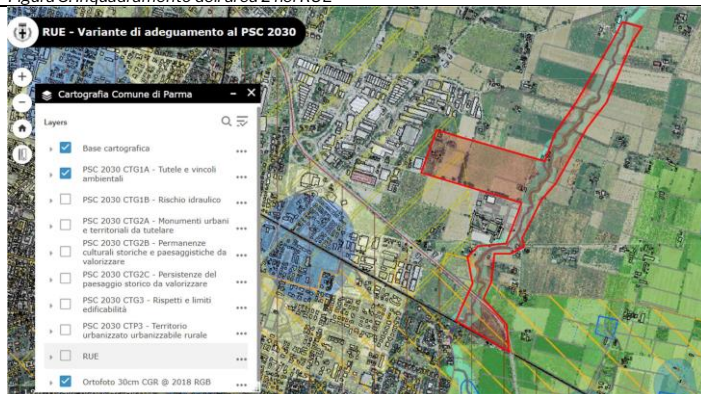


Figura 6. Inquadramento dell'area 2 nel PSC 2030 CTG1A



Figura 7. Dormitorio occasionale di ardeidi presente nell'area 2 proposta (Riolo & Zanata 15 Marzo 2025)

3. Fontanile Pozzetto Piccolo e Canale Policchia

Quest'area include due importanti zone di tutela assoluta ed allargata dei fontanili ivi presenti. Risulta di particolare rilievo la testa di fontanile sita in località Pozzetto Piccolo (Figura 10 sinistra). L'area è sede di importanti vincoli ambientali sulla base della CTG1A - Tutele e vincoli ambientali quali: o Aree di ricarica della falda - Settore di ricarica B - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.15 o Aree di riequilibrio ecologico di progetto - RUE: art.6.1.8 PSC: art.5.11 o Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.16 art.6.17 Per quanto concerne la Rete Ecologica comunale e la Destinazione d'uso l'area è classificata come Area di Potenziamento del sistema delle siepi (RUE: art.6.1.9 PSC:

DUC - Direzionale Uffici Comunali

Largo Torello de Strada, 11A – 43121 Parma

0521.40521 – comunedi-parma@postemailcertificata.it

comune.parma.it



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

art.5.12) e come Fascia ripariale (Buffer zone) (RUE: art.6.1.9 PSC: art.5.12) relativa al Canale Policchia che va a connettersi con quella del Canale Gambalone Vivo e con l'area correntemente proposta relativa al Sistema Fontanili EST. Si evidenzia che nel tratto di Canale Policchia in uscita dalla testa del fontanile è stata rilevata la presenza di *L. vulgaris* (Foto 10 a destra, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2024), specie classificata come "Quasi minacciata" (NT) secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani. Quest'area di particolare pregio necessita urgente tutela e ripristino in quanto soggetta a forte pressioni antropiche inclusi scarichi civili e impermeabilizzazione del suolo.



Figura 8. Inquadramento dell'area 3 nel RUE

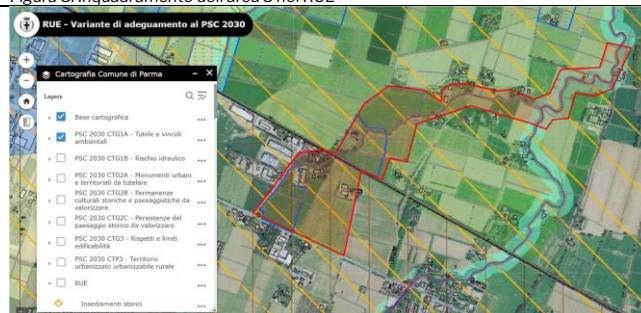


Figura 9. Inquadramento dell'area 3 nel PSC 2030 CTG1A



Figura 10. La testa del Fontanile Pozzetto Piccolo (a sinistra) e esemplare di *L. vulgaris* nell'asta del Canale Policchia in uscita dalla testa del fontanile (a destra)

Riperimetrazione dell'area proposta denominata "Sistema dei Fontanili Centrali".

Dalla verifica della perimetrazione attualmente individuata per l'area del Sistema dei Fontanili Centrali emerge una non piena corrispondenza con gli ambiti di tutela previsti dalla pianificazione vigente, in quanto la delimitazione non ricomprende integralmente né le aree di tutela assoluta né le aree di tutela allargata dei fontanili interessati. La modifica proposta è finalizzata a rendere la perimetrazione dell'ARE per l'ambito "Sistemi Fontanili Centrali" coerente con le aree di tutela assoluta e allargata definite dal RUE (art. 6.1.11) e dal PSC (art. 5.15), e ad includere anche le due zone di tutela assoluta e allargata dei fontanili poste a valle dell'area attualmente perimetrata, in quanto funzionalmente connesse e rilevanti ai fini del mantenimento della qualità dell'intero Sistema dei Fontanili Centrali, nonché soggette ad evidenti pressioni antropiche negative. Si include inoltre un'area di congiungimento con l'area attualmente indicata come "Podere Mellonaia" sia per creare un corridoio che possa svolgere il ruolo di connessione ecologica, che al fine di consolidare la proposta in 3 macroaree (vedere sezione successiva).



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

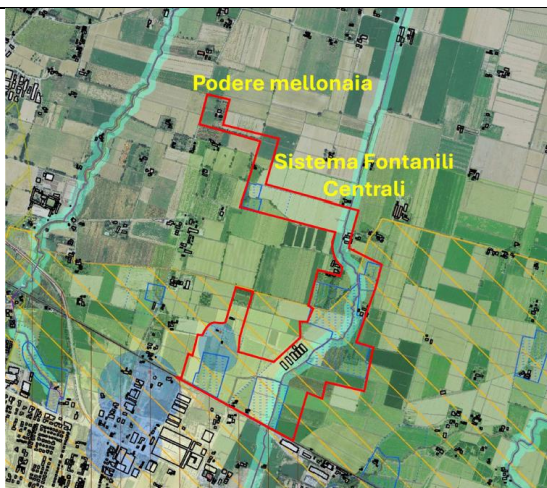


Figura 11. Inquadramento dell'area Sistemi Fontanili Centrali nel PSC 2030 CTG1A così come rivista da questa proposta

Visione d'insieme e Connessione trasversale

Si conclude la proposta con una visione d'insieme delle risultanti 3 aree le quali, nel loro complesso, coprono una superficie di circa 320 ettari (Figura 12). La proposta ricalca quella corrente ma con una estensione superiore legata alla necessità di includere elementi fondamentali a rendere la tutela ambientale delle specie e degli habitat di interesse rilevati efficace ed in coerenza con i vincoli già in essere nella pianificazione territoriale e gli elementi già identificati della rete ecologica comunale e provinciale. La nuova estensione permette inoltre di includere aree di particolare pregio che non sono state incluse nella proposta iniziale quale l'area afferente al Rio Malgarino e quella del Fontanile di Pozzetto Piccolo. Rilevante sarebbe inoltre individuare una fascia trasversale che connetta le 3 macro-aree tra di loro, individuando gli elementi (sistemi di siepi e/o canali) più adatti a tale funzione. Al fine di minimizzare l'estensione aggiuntiva da integrare nel sistema proposto, la connessione potrebbe essere localizzata nel settore più meridionale delle tre aree, dove i confini tra le macro-aree risultano maggiormente ravvicinati. La connessione con il vicino corridoio ecologico del Torrente Enza e le ARE ad esso associate dovrebbe essere garantita dall'area Sistemi dei Fontanili EST ad esso confinante. L'ampliamento di superficie proposto è in linea con quanto richiesto dalla Nature Restoration Law, anticipando i previsti piani di ripristino sovraordinati e creando i presupposti sia al raggiungimento dell'obiettivo territoriale minimo del 20% di aree interessate da misure di ripristino entro il 2030, sia agli obiettivi qualitativi di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat degradati (30% entro il 2030, 60% entro il 2040 e 90% entro il 2050). In questo contesto, risulta necessario il superamento della concezione originaria delle Aree di Riequilibrio Ecologico come ambiti puntuali e limitati e rivalutarne il ruolo strategico che questa forma di tutela ha nel ripristino ecologico dei contesti agricoli e periurbani.

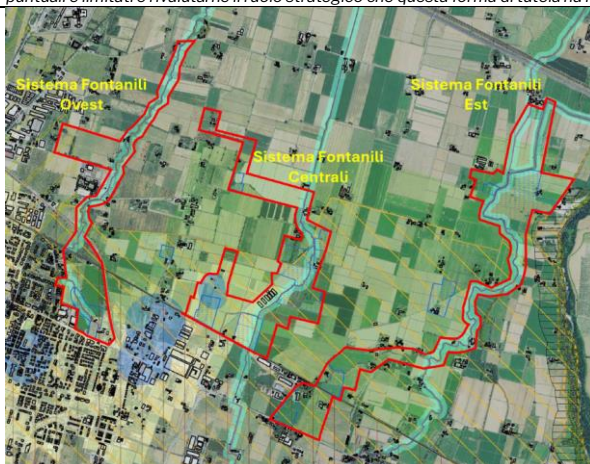


Figura 12. Panoramica complessiva della perimetrazione proposta

Controdeduzione n. 4.1

La proposta di ripermimetrazione è caratterizzata da un'estensione superiore rispetto a quella individuata nella proposta di istituzione dell'Amministrazione; si rileva che parte delle nuove perimetrazioni proposte ricadono esternamente alla zona classificata "Aree di riequilibrio ecologico di progetto" individuata dal PTCP e dagli strumenti urbanistici comunali (PSC vigente e PUG adottato). Ai sensi della L.R. 6/2005 e s.m.i. il Comune può avanzare la proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sulla base di specifici obiettivi e finalità.

DUC - Direzionale Uffici Comunali

Largo Torello de Strada, 11A – 43121 Parma

0521.40521 – comunediparma@postemailcertificata.it

comune.parma.it



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	L'estensione dell'ARE, per le porzioni di area non già oggetto di proposta, dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 6/2005 e s.m.i. (coinvolgimento proprietari, ecc..). Si ritiene che le aree attualmente individuate ai fini dell'istituzione di Aree di riequilibrio ecologico siano coerenti con i presupposti della pianificazione urbanistica, che persegue la generale valorizzazione degli aspetti paesaggistici, faunistici, vegetazionali locali nonché delle forme legate alla strutturazione del territorio, perseguendo il raggiungimento di un equilibrio ecosistemico compatibile con il mantenimento delle attività prevalenti. Nello specifico, si ritiene che, anche attraverso le aree proposte da QC, siano perseguiti gli obiettivi e le finalità individuati dallo strumento urbanistico per le Aree di riequilibrio ecologico. Si ricorda infine che, ai sensi della L.R. 6/2005 e s.m.i. il Comune può avanzare la proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sulla base di specifici obiettivi e finalità. L'area a cui l'osservazione fa riferimento ricade entro l'areale individuato dallo strumento urbanistico come "area di riequilibrio ecologico di progetto" ed è coerente, dal punto di vista urbanistico, con una eventuale proposta di istituzione ad ARE, previo rispetto di quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 6/2005 e s.m.i. (coinvolgimento proprietari, ecc..). L'inquadramento rispetto alla Rete ecologica di PSC risulta corretto. Da considerare che per quanto concerne la classificazione a "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (identificate in una fascia di 50 m dal corso d'acqua) lungo il canale Acqualena e lungo parte del Rio Malgarino, classificati entrambi come corsi d'acqua meritevole di tutela, esiste una interruzione per un tratto a sud della via Emilia. L'area non ricade completamente nelle "Aree di riequilibrio ecologico di progetto" come individuata dal PTC e PSC vigenti e PUG adottato. Le evidenze raccolte - sebbene limitate in termini di rappresentatività temporale e spaziale - confermano la presenza nell'area di studio di popolazioni (frammentate e/o residuali) di specie di interesse conservazionistico; non sono disponibili informazioni sui trend in atto, ciò nonostante, in termini del tutto cautelativi, non è possibile negare che gli usi attuali siano compatibili al mantenimento dei nuclei individuati. Si rileva, però, al contempo l'urgenza di migliorarne le condizioni ecologiche per garantire il mantenimento futuro. In tale ottica ogni azione che incrementa il livello di tutela locale è da valutare positivamente. Le aree citate saranno oggetto di rilievi, che saranno effettuati dall'Università di Parma, già nel corso della stagione 2026 allo scopo di valutarne lo stato di conservazione e la presenza di specie di interesse conservazionistico. Ciò al fine del loro eventuale inserimento nel primo ampliamento utile della perimetrazione dell'ARE.
Osservazione n. 4.2	<i>L'art. 53 stabilisce della L.R. 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Si allega documento che dettaglia questi contenuti che si chiede di inserire nella proposta di istituzione (Allegato 2 - Integrazioni).</i>
	Allegato relativo all'osservazione 2 L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. In particolare si chiede dunque di inserire nella proposta d'istituzione i contenuti seguenti: • Integrazione con cartografia adeguata Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, l'area va cartografata utilizzando come base le carte CTR più aggiornate e ad una scala adeguata, seguendo confini e segni facilmente riconoscibili sul territorio. Nella proposta del Comune di Parma manca la tavola in scala 1:10.000 e la perimetrazione riportata nella planimetria in all.1 non risulta sufficientemente chiara ai fini della gestione. Si chiede di produrre una planimetria adeguata a quanto richiesto dalle linee guida, una volta stabilito il perimetro, anche sulla base delle osservazioni accolte al termine della procedura di consultazione. • Integrazione con finalità dell'ARE L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, le finalità vanno declinate tenendo conto di quelle più generali che hanno le Aree di riequilibrio ecologico nel contesto del sistema regionale delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 e della rete ecologica contenuta nel Piano territoriale regionale (PTR) e nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Esse vanno specificate con particolare riferimento ai seguenti aspetti: - la conservazione, la tutela ed il ripristino degli ecosistemi e degli habitat naturali e seminaturali e della diversità biologica in tutte le sue forme; - la promozione della conoscenza del patrimonio naturale ivi presente e delle identità storico culturali rappresentate; - la fruizione dell'area indirizzata alla scoperta e al godimento degli ambienti naturali; - l'educazione ambientale. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione delle finalità. Si chiede di inserire nella proposta un paragrafo sulle finalità dell'ARE, con riferimento a quanto richiesto dalle linee guida e con la necessaria integrazione rispetto alle caratteristiche specifiche dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato". • Integrazione con obiettivi gestionali specifici dell'ARE L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico,



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	approvate con D.G.R. n. 724/2011, gli obiettivi gestionali specifici vanno definiti in rapporto a: - gli habitat e le specie ivi presenti e alla conoscenza del loro stato di conservazione, - la declinazione degli interventi di riqualificazione necessari anche in rapporto alla collocazione dell'Area di riequilibrio nella rete ecologica individuata a scala provinciale e regionale, - la manutenzione e la sorveglianza del sito, - il controllo e il riequilibrio tra le specie di fauna e di flora con particolare riferimento, al contenimento di quelle aliene ed invasive, - l'organizzazione della fruizione mediante la predisposizione ed attrezzatura di percorsi, punti di avvistamento della fauna selvatica, centri di accoglienza dei visitatori su immobili già esistenti, - il monitoraggio finalizzato alla gestione. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione sugli obiettivi specifici. Si chiede di inserire nella proposta un paragrafo sugli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, con riferimento a quanto richiesto dalle linee guida e con la necessaria integrazione rispetto alle caratteristiche specifiche dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato". • Integrazione con Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, le misure di incentivazione, sostegno e promozione ai fini del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi gestionali enunciati rappresentano un contenuto minimo dell'atto istitutivo, anche se possono essere sviluppate più compiutamente in una fase successiva all'istituzione dell'Are anche mediante l'elaborazione da parte del Comune interessato di un apposito documento. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione delle misure di incentivazione, sostegno e promozione. Si chiede di inserire nella proposta le misure di incentivazione, sostegno e promozione, almeno come indicazione rispetto ad un eventuale apposito documento, che potrà essere elaborato dopo l'istituzione dell'ARE. • Integrazione con norme di attuazione e tutela Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, l'atto istitutivo deve inquadrare l'Area di riequilibrio ecologico negli strumenti di pianificazione provinciale e comunale e declinarne le norme di attuazione e di tutela. In particolare, le Linee guida indicano, anche se non in maniera esaustiva, le seguenti attività consentite: - monitoraggio dello stato di salute degli habitat e delle specie della flora e della fauna selvatica; - interventi volti al controllo, alla conservazione o all'incremento e, ove possibile, alla reintroduzione di specie della flora e della fauna autoctona; - ripristino e manutenzione di habitat; - allestimento e/o recupero di percorsi e attrezzature per la fruizione; - contenimento della flora e della fauna alloctona ed invasiva. Allo stesso modo le Linee guida indicano le seguenti attività da vietare o da regolamentare con molta attenzione: - trasformazioni edilizie (eventuali divieti devono essere contenuti negli strumenti territoriali ed urbanistici); - apertura di cave e discariche; - modalità di gestione venatoria ed aleutica in relazione alle finalità di tutela naturalistica dell'Are; - raccolta, danneggiamento e asportazione della flora spontanea, del suolo e della lettiera; - raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti del sottobosco; - abbandono dei rifiuti e produzione di suoni e rumori molesti; - introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea; - l'aperta dei luoghi e di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti; - attività sportive a carattere agonistico. La proposta del Comune di Parma non contiene norme di attuazione e tutela. Anche se un vero e proprio regolamento potrà essere elaborato ed approvato successivamente all'istituzione dell'ARE, si chiede di inserire nella proposta le principali norme di attuazione e tutela, necessarie per comprendere gli effetti dell'ARE in relazione alle attività in essere e a quelle che potranno essere avviate a seguito dell'istituzione. • Integrazione con forme e strumenti gestionali Nella proposta del Comune di Parma non sono indicate le forme e gli strumenti gestionali previsti. Posto che la L.R. 6/05 prevede che la gestione delle Are sia affidata ai Comuni o a loro forme associative ai sensi della L.R. 11/2001 e la proposta deve quindi ribadire questa competenza, le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, suggeriscono di coinvolgere le associazioni del volontariato locale più sensibili e preparate sulle tematiche della tutela ambientale e della biodiversità e di stabilire le modalità più appropriate per la vigilanza. Allo stesso modo le Linee guida sottolineano l'importanza del coinvolgimento delle scuole. Nel caso dell'ARE dei fontanili di Beneceto e San Donato anche la collaborazione con l'Università può essere richiamata nella proposta, così come il Consorzio della Bonifica Parmense, in considerazione del suo ruolo e delle competenze nella gestione dei corpi idrici sottoposti a tutela. Si chiede di integrare la proposta inserendo le forme gestionali previste, secondo le indicazioni delle Linee guida e in base alle specificità dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato".
Controdeduzione n. 4.2	La relazione con descrizione dell'area è contenuta all'interno del documento "Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma)", che è stato pubblicato in data 26/11/2025 mediante avviso finalizzato a ricevere le osservazioni dei soggetti indicati nella normativa regionale di riferimento. La cartografia a scala 1:10.000, le finalità, gli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, le misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione. Per quanto riguarda la richiesta di integrazione con cartografia adeguata, con le finalità dell'ARE, con gli obiettivi gestionali specifici, con le Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione, con le norme di attuazione e tutela, con le forme e gli strumenti gestionali, tali elementi non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione.
Osservazione n. 4.3	Si propone di correggere ed integrare la frase "Per quanto osservato <i>L. vulgaris</i> è la specie più diffusa nell'area indagata, sono stati rilevati alcuni esemplari in quattro siti, una testa di fontanile e due stagni privati;" così come segue: "Per quanto osservato <i>L. vulgaris</i> è la specie che è stata rilevata nel maggior numero dei siti indagati nello specifico è stata rilevata nei siti presso Villa Ricci e Villa Gabbi (riconducibili a teste di fontanili e acque di risorgiva) e uno stagno privato non lontano dai siti Gazzano 1 e 2. La presenza di <i>L. vulgaris</i> è stata anche segnalata presso il sito di Cinque Fontane (segnalazione e foto Riolo e Zanata, 2025)."
Controdeduzione n. 4.3	La relazione verrà aggiornata tenendo conto del suggerimento.
Osservazione n. 4.4	Sulla base del punto 2, andrebbe dunque anche aggiunta una x per il sito Cinque Fontane nella tabella 6.1.
Controdeduzione n. 4.4	La relazione verrà aggiornata tenendo conto del suggerimento.
Osservazione n. 4.5	Da evidenziare che la specie <i>L. vulgaris</i> è stata segnalata anche per il canale di risorgiva Rio Malgarino e la testa di fontanile Pozzetto Piccolo, su questo vedere punto 1 e aggiornare la tabella 6.1 di conseguenza.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Controdeduzione n. 4.5	Le aree citate saranno oggetto di rilievi, che saranno effettuati dall'Università di Parma, già nel corso della stagione 2026 allo scopo di valutarne lo stato di conservazione e la presenza di specie di interesse conservazionistico. Ciò al fine del loro eventuale inserimento nel primo ampliamento utile della perimetrazione dell'ARE.
Osservazione n. 4.6	<i>La frase che inizia con "Il regime alimentare" alla fine di pagina 4 risulta incompleta</i>
Controdeduzione n. 4.6	La relazione verrà aggiornata tenendo conto del suggerimento.
Osservazione n. 4.7	<i>A pagina 53 verificare se la concentrazione indicata si riferisce ai nitrati o all'azoto nitrico in quanto sembra più plausibile si riferisca al secondo (Sono risultate essere, infine, relativamente elevate le concentrazioni di nitrato (fino a 10 mg L-1)).</i>
Controdeduzione n. 4.7	Si tratta di un refuso. La relazione verrà aggiornata tenendo conto del suggerimento.
Osservazione n. 4.8	<i>A pagina 60 sostituire (LC) con (NT) nella frase: "A causa del declino e della locale scomparsa delle loro popolazioni entrambe le specie sono giudicate "Quasi minacciate" (LC) secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani", in quanto (LC) non è l'abbreviazione corretta.</i>
Controdeduzione n. 4.8	La relazione verrà aggiornata tenendo conto del suggerimento.
Osservazione n. 4.9	<i>È necessario produrre una cartografia molto più dettagliata della perimetrazione e si suggerisce di condividerla in formato shapefile e come mappa interattiva web GIS in sovrapposizione agli altri strati informativi della pianificazione territoriale (PSC, RUE ecc) per una più efficace consultazione</i>
Controdeduzione n. 4.9	Quanto richiesto non afferisce al quadro conoscitivo e non è oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma farà parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Region
Osservazione n. 4.10	<i>Riteniamo che sarebbe corretto estendere i ringraziamenti a pagina 1 dell'allegato 3 (Quadro Conoscitivo) a Francesca Riolo e Michel Zanata di Parma Sostenibile per aver condiviso tutti i dati di biodiversità da loro raccolti dal 2023 al 2025 inclusa la prima segnalazione recente della presenza di Lissotriton vulgaris nell'area. I ringraziamenti andrebbero anche estesi alla famiglia Pinardi, residente nell'area che ha supportato le attività con la propria conoscenza del territorio.</i>
Controdeduzione n. 4.10	La relazione verrà aggiornata tenendo conto del suggerimento.
Pertinente	Incidenza sul Q.C. In parte accoglibili e in parte non accoglibili

PROSPETTO RIEPILOGATIVO		
Pertinenza al Quadro Conoscitivo		Incidenza sul Q.C.
Osservazione 4.1	Non pertinente	Oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma
Osservazione 4.2	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 4.3	Pertinente	Accoglibile
Osservazione 4.4	Pertinente	Accoglibile
Osservazione 4.5	Non pertinente	Oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma
Osservazione 4.6	Pertinente	Accoglibile
Osservazione 4.7	Pertinente	Accoglibile
Osservazione 4.8	Pertinente	Accoglibile
Osservazione 4.9	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 4.10	Pertinente	Accoglibile

OSSERVAZIONE N. 5 E RELATIVA CONTRODEDUZIONE

Prot. gen. n.	10465	Data	19/01/2026	Modalità trasmissione	PEC
Soggetto osservante		Associazione ambientalista (WWF Parma)			
Osservazione n. 5.1		<i>Si rilevano significative criticità nella perimetrazione proposta per l'Area di Riequilibrio Ecologico dei Fontanili di Beneceto e San Donato che ne compromettono la funzionalità ecologica e l'essenza. In particolare, la perimetrazione risulta fortemente frammentata e discontinua, configurandosi come un insieme di ambiti ristretti e scollegati tra loro, non idonei a garantire una tutela efficace delle specie e degli habitat di interesse rilevati nel Quadro Conoscitivo, sia per le limitate dimensioni che in quanto privi di connessione ecologica. Tale carenza è evidenziata dal fatto che la perimetrazione proposta non ricomprende integralmente ambiti già soggetti a vincoli e tutele ambientali previsti dalla pianificazione vigente, omettendo di tutelare aree già</i>			

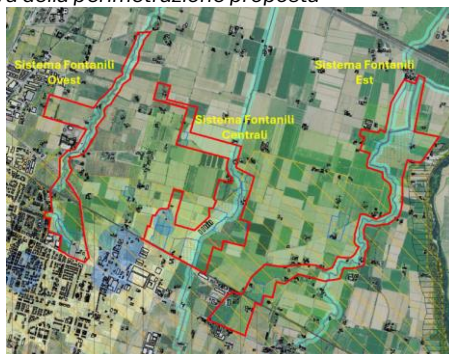


Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla normativa e dalla pianificazione esistenti. Si allega una relazione (Allegato 2 – Revisione della perimetrazione) nella quale si elabora e documenta una proposta di perimetrazione articolata in 3 macroaree. La proposta ricalca quella corrente ma con una estensione superiore legata alla necessità di includere elementi fondamentali a rendere la tutela ambientale delle specie e degli habitat di interesse rilevati efficace ed in coerenza con i vincoli già in essere nella pianificazione territoriale e gli elementi già identificati della rete ecologica comunale e provinciale. La nuova estensione permette inoltre di includere aree di particolare pregio che non sono state incluse nella proposta iniziale quale l'area afferente al Rio Malgarino e quella del Fontanile di Pozzetto Piccolo. Rilevante sarebbe inoltre individuare una fascia trasversale che connetta le 3 macroaree tra di loro, individuando gli elementi (sistemi di siepi e/o canali) più adatti a tale funzione.

Figura 1 Panoramica complessiva della perimetrazione proposta



RELAZIONE ALLEGATA ALL'OSSERVAZIONE NUMERO 1 CONCERNENTE LA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO DENOMINATA "FONTANILI DI BENECETO E SAN DONATO".

Si rilevano significative criticità nella perimetrazione proposta per l'Area di Riequilibrio Ecologico dei Fontanili di Beneceto e San Donato che ne compromettono la funzionalità ecologica e l'essenza. In particolare, la perimetrazione risulta fortemente frammentata e discontinua, configurandosi come un insieme di ambiti ristretti e scollegati tra loro, non idonei a garantire una tutela efficace delle specie e degli habitat di interesse rilevati nel Quadro Conoscitivo, sia per le limitate dimensioni che in quanto privi di connessione ecologica. Tale carenza è evidenziata dal fatto che la perimetrazione proposta non ricomprende integralmente ambiti già soggetti a vincoli e tutele ambientali previsti dalla pianificazione vigente, omettendo di tutelare aree già riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla normativa e dalla pianificazione esistenti. In particolare, la perimetrazione non risulta coerente con: 1. le aree di tutela assoluta e di tutela allargata dei fontanili, previste dalla normativa urbanistica e ambientale vigente, finalizzate a preservare non solo la testa del fontanile ma anche le aree funzionalmente connesse al mantenimento delle condizioni idro-ecologiche (RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15); 2. l'area interessata dai corsi d'acqua classificati come corsi d'acqua meritevoli di tutela (PSC NTA: art.41, RUE art.6.1.4, PSC art.5.10) 3. le aree incluse nella Rete ecologica del reticolo minore definite come Fascia ripariale (buffer zone) (RUE: art.6.1.9, PSC: art.5.12) ovvero le Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (RUE: Art.6.1.4, PSC: Art.5.10) e connesse ai punti 1 e 2 né tantomeno include una parte significativa dell'area denotata dalla Rete ecologica ad elementi diffusi (connessioni est-ovest) come area di potenziamento delle siepi (RUE: art.6.1.9, PSC: art.5.12) 4. le aree individuate come elementi strutturali della Rete Ecologica della Pianura Parmense in particolare i nodi ecologici, gli stepping stone e i corridoi ecologici primari (PTCP, Tavola C.5.B); L'istituzione di un'Area di Riequilibrio Ecologico, ai sensi della L.R. 6/2005, dovrebbe costituire un rafforzamento e una messa a sistema organica delle tutele già esistenti, integrandole in un quadro unitario e funzionale alla conservazione e al ripristino ecologico. Al contrario, la perimetrazione proposta si configura come una rappresentazione frammentata e riduttiva rispetto ai vincoli già vigenti, risultando pertanto incoerente con le finalità proprie di un'ARE ai sensi della L.R. 6/2005. Si evidenzia che una perimetrazione priva di continuità spaziale e di adeguate aree di connessione non consente il mantenimento dei processi ecologici fondamentali, quali gli spostamenti della fauna, la riproduzione delle specie legate agli ambienti umidi e la stabilità degli habitat, compromettendo di fatto l'efficacia delle misure di tutela. Si richiede pertanto che la perimetrazione dell'Area di Riequilibrio Ecologico venga rivista, prevedendo l'inclusione integrale delle aree riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla pianificazione vigente elencate nei 4 punti soprastanti ovvero le aree di tutela assoluta e di tutela allargata dei fontanili (RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15), le Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (RUE: Art.6.1.4, PSC: Art.5.10), le aree pertinenti ai corsi d'acqua meritevoli di tutela (RUE art.6.1.4, PSC art.5.10 e i nodi ecologici, gli stepping stone e i corridoi ecologici primari della Rete Ecologica della Pianura Parmense (PTCP, Tavola C.5.B) quali ambiti minimi e inderogabili di tutela, necessari a garantire una reale funzionalità ecologica del sistema dei Fontanili di San Donato e Beneceto e la coerenza dell'ARE con la pianificazione urbanistica e ambientale vigente.

L'istituzione di un'ARE, con una perimetrazione adeguata, rappresenterebbe l'occasione per rendere effettive le tutele ambientali previste dalla pianificazione territoriale comunale e sovraordinata, ormai da diversi decenni, ma di fatto mai attuate. Al contrario, nel corso degli anni il trend di trasformazione del territorio è continuato in direzione opposta a quella pianificata. Emblematici risultano la quasi totale scomparsa delle siepi negli ambiti individuati per il potenziamento delle stesse, e la sistematica assenza delle Zone di tutela dei caratteri ambientali lungo i corsi d'acqua meritevoli di tutela e di pregio comunale. $\square$ Inderogabile dovrebbe risultare l'inclusione delle seguenti aree e l'implementazione delle seguenti modifiche: 1. Rio Malgarino: L'area delimitata dalla Via Emilia a Sud e dalla ferrovia a Nord, dalla tangenziale a Est e da Via San Bruno a Ovest che vede acque di risorgiva originarsi nel parco di Villa Negri e formare il Rio Malgarino (corso d'acqua meritevole di tutela RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10, Figure 5) il quale poi si immette nel canale Aqualena. L'area è sede di una lunga lista di vincoli ambientali sulla base della CTG1A - Tutele e vincoli ambientali quali: o Aree di ricarica della falda - Settore di ricarica B - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.15 o Aree di riequilibrio ecologico di progetto - RUE: art.6.1.8 PSC: art.5.11 o Corsi d'acqua meritevoli di tutela - RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10 o Zona di riserva istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP 1937-1966 - RUE: art.6.5.11 PSC: art.6.18 o Zone di rispetto dei pozzi idropotabili - Zona di rispetto allargata - RUE: art.6.5.13 PSC: art.6.20 o Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10 o Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.16 art.6.17 Per quanto concerne la destinazione urbanistica l'area è classificata per la maggior parte come Parco Urbano e sub-urbano (RUE: art.3.2.68) e, aspetto importante, include un'Area per la forestazione urbana e territoriale (Kyoto Forest)



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

(RUE: art.3.2.69 PSC: art.5.14) ad oggi non ancora realizzata e un Parco di valore storico ambientale (RUE: art.3.2.39). L'inclusione nell'ARE potrebbe essere anche un'occasione per procedere con la realizzazione della pianificata Kyoto Forest. Aspetto ancora più importante, l'area è attraversata da Diretrici di connessione tra la rete ecologica urbana e la rete ecologica di bacino (assi di potenziamento) e sede di Elementi di diffusione urbani così come indicato dalla CTP 4 della Rete ecologica comunale. L'area include inoltre un nodo ecologico e 2 stepping stones della rete Ecologica della Pianure Parmense (PTCP, Tavola C.5.B). Il valore naturalistico è ulteriormente confermato dal rilevamento nel Rio Malgarino di larve di tritone della specie *L. vulgaris* (Figura 4, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2025), specie classificata come "Quasi minacciata" (NT) secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani. L'area riveste dunque una funzione strategica di connessione tra l'area urbana e il sistema agricolo periurbano, dal quale risulta oggi separata in modo artificiale dalla presenza di infrastrutture lineari quali la tangenziale e la linea ferroviaria. Tale condizione conferisce all'ambito un valore unico ed inequivocabile che andrebbe formalizzato e tutelato mediante il suo inserimento nella perimetrazione dell' ARE. Si evidenzia inoltre che l'area è già interessata da iniziative di cittadinanza attiva (Figura 5 destra) finalizzate alla tutela e valorizzazione ambientale e storico-culturale del Rio Malgarino. Ciò rappresenta un indicatore di interesse e di aspettativa da parte della comunità locale in merito al riconoscimento istituzionale del valore ambientale dell'area. L'area si configura inoltre come naturale punto di accesso ad un eventuale sistema di sentieristica volto alla fruizione pubblica dell'ARE.

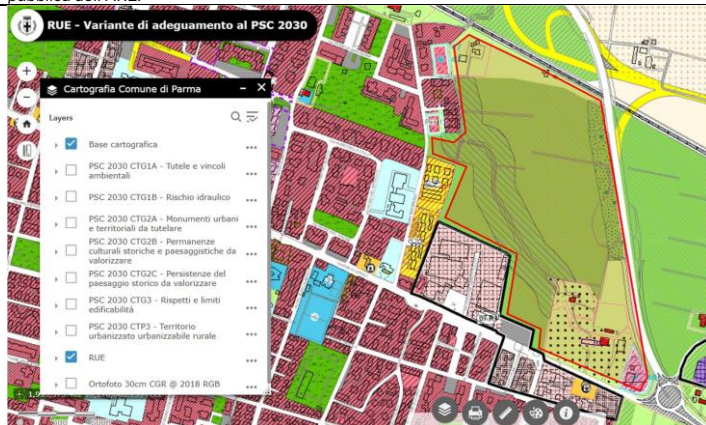


Figura 1. Inquadramento dell'area 1 nel RUE vigente

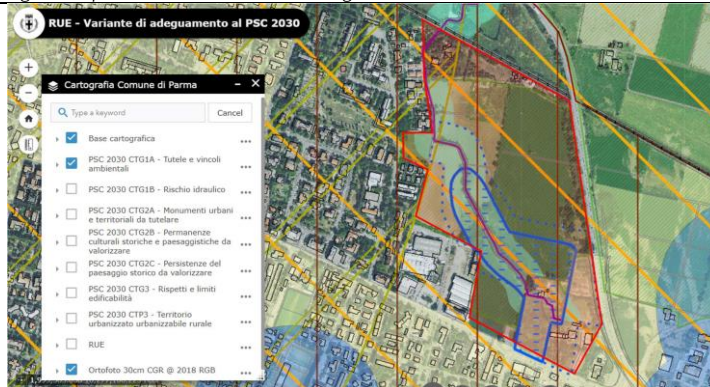


Figura 2. Inquadramento dell'area 1 nel PSC 2030 CTG1A



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

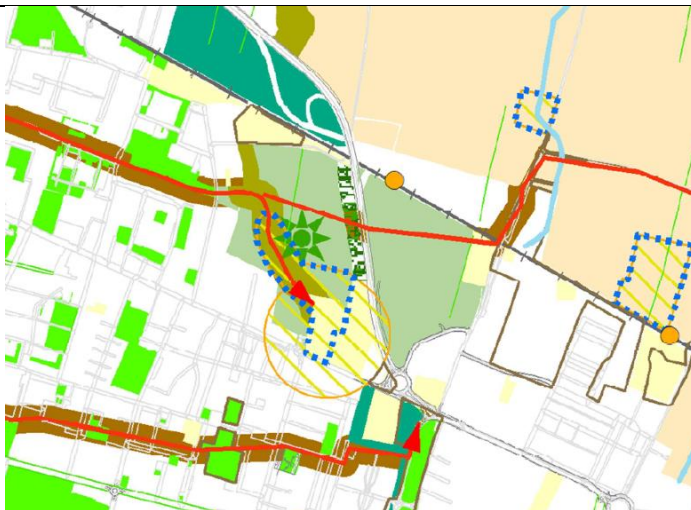


Figura 3. Inquadramento dell'area 1 nella CTP 4 della Rete Ecologica comunale



Figura 4. Larva di tritone *L. vulgaris* fotografata nel Rio Malgarino (Riolo & Zanata, 21 Giugno 2025)

Figura 5. A sinistra una veduta del Rio Malgarino, a destra il cartello relativo all'iniziativa di cittadinanza attiva

2. Integrazione dell'area Rio Malgarino con quella già proposta per la tutela del Fontanile di Villa Ricci

L'area individuata in corrispondenza del Rio Malgarino, proposta al punto 1, dovrebbe essere posta in continuità funzionale ed ecologica con l'area che nella proposta corrente viene denominata Villa Ricci. L'isolamento e la limitata estensione di quest'ultima, nella configurazione attualmente proposta, non consentono un'efficace tutela delle specie e degli habitat di interesse rilevati. Si propone pertanto l'inclusione nella perimetrazione dell'ARE di un'area di connessione che a partire dall'ambito del Rio Malgarino, si sviluppa in coerenza con la Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua prevista lungo il canale Acqualena, classificato come corso d'acqua meritevole di tutela ambientale (RUE, art. 6.1.4; PSC, art. 5.10) fino all'area di tutela pertinente al fontanile di Villa Ricci (Figure 5 e 6). Tale area di connessione include integralmente il nodo ecologico e le tre aree di stepping stones così come individuati dalla Rete Ecologica della Pianura Parmense (CTP 4 della rete Ecologica comunale). Poco a nord del Fontanile di Villa Ricci è stato segnalato un dormitorio occasionale di ardeidi (Figura 7, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2025), ulteriore elemento di valore ambientale in quanto legato a specie di avifauna selvatica quali l'Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) e l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*), entrambe tutelate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Si propone dunque di estendere la perimetrazione a questo elemento come da Figura 5 e 6.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

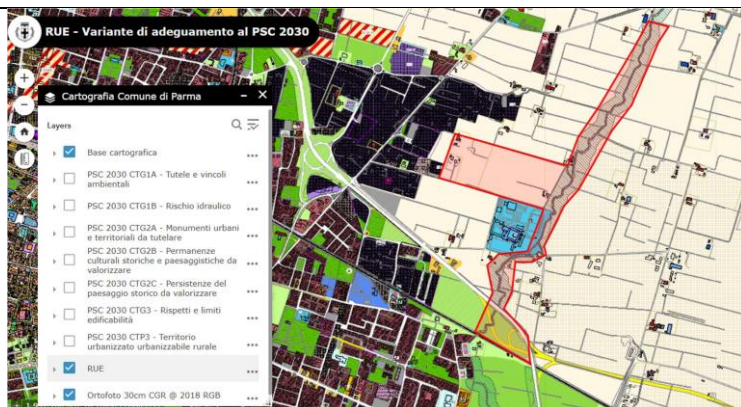


Figura 5. Inquadramento dell'area 2 nel RUE

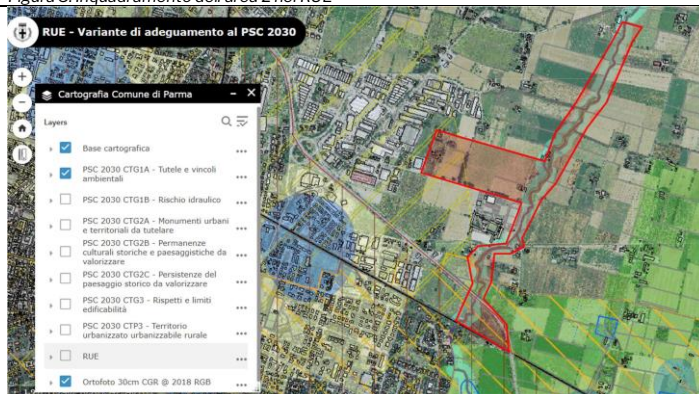


Figura 6. Inquadramento dell'area 2 nel PSC 2030 CTG1A



Figura 7. Dormitorio occasionale di ardeidi presente nell'area 2 proposta (Riolo & Zanata 15 Marzo 2025)

3. Fontanile Pozzetto Piccolo e Canale Policchia

Quest'area include due importanti zone di tutela assoluta ed allargata dei fontanili ivi presenti. Risulta di particolare rilievo la testa di fontanile sita in località Pozzetto Piccolo (Figura 10 sinistra). L'area è sede di importanti vincoli ambientali sulla base della CTG1A - Tutele e vincoli ambientali quali: o Aree di ricarica della falda - Settore di ricarica B - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.15 o Aree di riequilibrio ecologico di progetto - RUE: art.6.1.8 PSC: art.5.11 o Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.16 art.6.17 Per quanto concerne la Rete Ecologica comunale e la Destinazione d'uso l'area è classificata come Area di Potenziamento del sistema delle siepi (RUE: art.6.1.9 PSC:

DUC - Direzionale Uffici Comunali

Largo Torello de Strada, 11A – 43121 Parma

0521.40521 – comunedi-parma@postemailcertificata.it

comune.parma.it



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

art.5.12) e come Fascia ripariale (Buffer zone) (RUE: art.6.1.9 PSC: art.5.12) relativa al Canale Policchia che va a connettersi con quella del Canale Gambalone Vivo e con l'area correntemente proposta relativa al Sistema Fontanili EST. Si evidenzia che nel tratto di Canale Policchia in uscita dalla testa del fontanile è stata rilevata la presenza di *L. vulgaris* (Foto 10 a destra, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2024), specie classificata come "Quasi minacciata" (NT) secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani. Quest'area di particolare pregio necessita urgente tutela e ripristino in quanto soggetta a forte pressioni antropiche inclusi scarichi civili e impermeabilizzazione del suolo.



Figura 8. Inquadramento dell'area 3 nel RUE

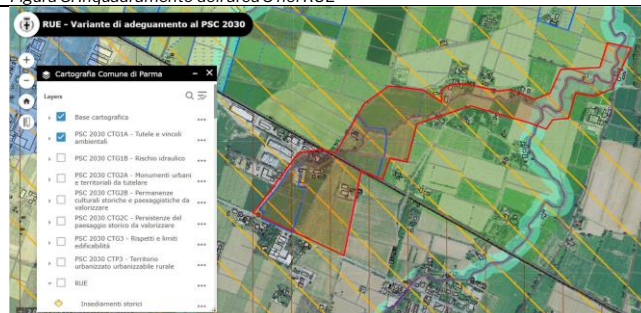


Figura 9. Inquadramento dell'area 3 nel PSC 2030 CTG1A



Figura 10. La testa del Fontanile Pozzetto Piccolo (a sinistra) e esemplare di *L. vulgaris* nell'asta del Canale Policchia in uscita dalla testa del fontanile (a destra)

Riperimetrazione dell'area proposta denominata "Sistema dei Fontanili Centrali".

Dalla verifica della perimetrazione attualmente individuata per l'area del Sistema dei Fontanili Centrali emerge una non piena corrispondenza con gli ambiti di tutela previsti dalla pianificazione vigente, in quanto la delimitazione non ricomprende integralmente né le aree di tutela assoluta né le aree di tutela allargata dei fontanili interessati. La modifica proposta è finalizzata a rendere la perimetrazione dell'ARE per l'ambito "Sistemi Fontanili Centrali" coerente con le aree di tutela assoluta e allargata definite dal RUE (art. 6.1.11) e dal PSC (art. 5.15), e ad includere anche le due zone di tutela assoluta e allargata dei fontanili poste a valle dell'area attualmente perimetrata, in quanto funzionalmente connesse e rilevanti ai fini del mantenimento della qualità dell'intero Sistema dei Fontanili Centrali, nonché soggette ad evidenti pressioni antropiche negative. Si include inoltre un'area di congiungimento con l'area attualmente indicata come "Podere Mellonaia" sia per creare un corridoio che possa svolgere il ruolo di connessione ecologica, che al fine di consolidare la proposta in 3 macroaree (vedere sezione successiva).



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

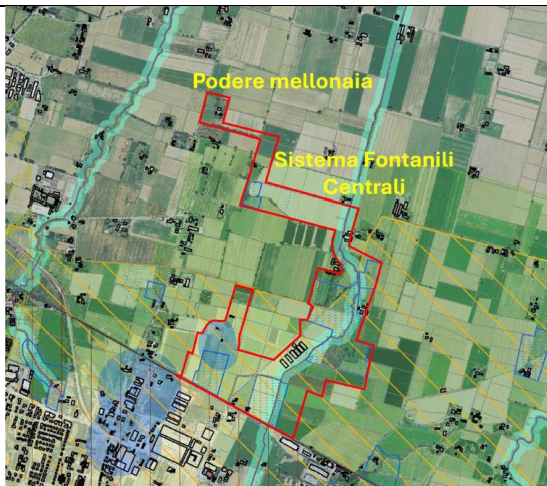


Figura 11. Inquadramento dell'area Sistemi Fontanili Centrali nel PSC 2030 CTG1A così come rivista da questa proposta

Visione d'insieme e Connessione trasversale

Si conclude la proposta con una visione d'insieme delle risultanti 3 aree le quali, nel loro complesso, coprono una superficie di circa 320 ettari (Figura 12). La proposta ricalca quella corrente ma con una estensione superiore legata alla necessità di includere elementi fondamentali a rendere la tutela ambientale delle specie e degli habitat di interesse rilevati efficace ed in coerenza con i vincoli già in essere nella pianificazione territoriale e gli elementi già identificati della rete ecologica comunale e provinciale. La nuova estensione permette inoltre di includere aree di particolare pregio che non sono state incluse nella proposta iniziale quale l'area afferente al Rio Malgarino e quella del Fontanile di Pozzetto Piccolo.

Rilevante sarebbe inoltre individuare una fascia trasversale che connetta le 3 macro-aree tra di loro, individuando gli elementi (sistemi di siepi e/o canali) più adatti a tale funzione. Al fine di minimizzare l'estensione aggiuntiva da integrare nel sistema proposto, la connessione potrebbe essere localizzata nel settore più meridionale delle tre aree, dove i confini tra le macro-aree risultano maggiormente ravvicinati. La connessione con il vicino corridoio ecologico del Torrente Enza e le ARE ad esso associate dovrebbe essere garantita dall'area Sistemi dei Fontanili EST ad esso confinante. L'ampliamento di superficie proposto è in linea con quanto richiesto dalla Nature Restoration Law, anticipando i previsti piani di ripristino sovraordinati e creando i presupposti sia al raggiungimento dell'obiettivo territoriale minimo del 20% di aree interessate da misure di ripristino entro il 2030, sia agli obiettivi qualitativi di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat degradati (30% entro il 2030, 60% entro il 2040 e 90% entro il 2050). In questo contesto, risulta necessario il superamento della concezione originaria delle Aree di Riequilibrio Ecologico come ambiti puntuali e limitati e rivalutarne il ruolo strategico che questa forma di tutela ha nel ripristino ecologico dei contesti agricoli e periurbani.

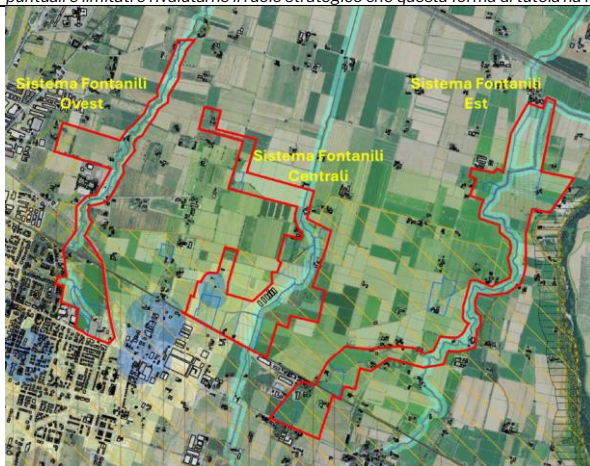


Figura 12. Panoramica complessiva della perimetrazione proposta

Controdeduzione n. 5.1

La proposta di ripermimetrazione è caratterizzata da un'estensione superiore rispetto a quella individuata nella proposta di istituzione dell'Amministrazione; si rileva che parte delle nuove perimetrazioni proposte ricadono esternamente alla zona classificata "Aree di riequilibrio ecologico di progetto" individuata dal PTCP e dagli strumenti urbanistici comunali (PSC vigente e PUG adottato). Ai sensi della L.R. 6/2005 e s.m.i. il Comune può avanzare la proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sulla base di specifici obiettivi e finalità. L'estensione dell'ARE, per le porzioni di area non già oggetto di proposta, dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 6/2005 e s.m.i. (coinvolgimento proprietari, ecc..).



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	Si ritiene che le aree individuate ai fini dell'istituzione di Aree di riequilibrio ecologico siano coerenti con i presupposti della pianificazione urbanistica, che persegue la generale valorizzazione degli aspetti paesaggistici, faunistici, vegetazionali locali nonché delle forme legate alla strutturazione del territorio, perseguendo il raggiungimento di un equilibrio ecosistemico compatibile con il mantenimento delle attività prevalenti. Nello specifico, si ritiene che, anche attraverso le aree proposte, siano perseguiti gli obiettivi e le finalità individuati dallo strumento urbanistico per le Aree di riequilibrio ecologico. Si ricorda infine che, ai sensi della L.R. 6/2005 e s.m.i. il Comune può avanzare la proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sulla base di specifici obiettivi e finalità. L'area a cui l'osservazione fa riferimento ricade entro l'areale individuato dallo strumento urbanistico come "area di riequilibrio ecologico di progetto" ed è coerente, dal punto di vista urbanistico, con una eventuale proposta di istituzione ad ARE, previo rispetto di quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 6/2005 e s.m.i. (coinvolgimento proprietari, ecc.). L'inquadramento rispetto alla Rete ecologica di PSC risulta corretto. Da considerare che per quanto concerne la classificazione a "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (identificate in una fascia di 50 m dal corso d'acqua) lungo il canale Acqualena e lungo parte del Rio Malgarino, classificati entrambi come corsi d'acqua meritevole di tutela, esiste una interruzione per un tratto a sud della via Emilia. L'area non ricade completamente nelle "Aree di riequilibrio ecologico di progetto" come individuata dal PTC e PSC vigenti e PUG adottato. Le evidenze raccolte - sebbene limitate in termini di rappresentatività temporale e spaziale - confermano la presenza nell'area di studio di popolazioni (frammentate e/o residuali) di specie di interesse conservazionistico; non sono disponibili informazioni sui trend in atto, ciò nonostante, in termini del tutto cautelativi, non è possibile negare che gli usi attuali siano compatibili al mantenimento dei nuclei individuati. Si rileva, però, al contempo l'urgenza di migliorarne le condizioni ecologiche per garantire il mantenimento futuro. In tale ottica ogni azione che incrementa il livello di tutela locale è da valutare positivamente. Le aree citate saranno oggetto di rilievi, che saranno effettuati dall'Università di Parma, già nel corso della stagione 2026 allo scopo di valutarne lo stato di conservazione e la presenza di specie di interesse conservazionistico. Ciò al fine del loro eventuale inserimento nel primo ampliamento utile della perimetrazione dell'ARE.
Osservazione n. 5.2	<i>L'art. 53 stabilisce della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Si allega documento che dettaglia questi contenuti che si chiede di inserire nella proposta di istituzione (Allegato 2 – Integrazioni).</i>



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	Allegato relativo all'osservazione 2 L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. In particolare si chiede dunque di inserire nella proposta d'istituzione i contenuti seguenti: • Integrazione con cartografia adeguata Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, l'area va cartografata utilizzando come base le carte CTR più aggiornate e ad una scala adeguata, seguendo confini e segni facilmente riconoscibili sul territorio. Nella proposta del Comune di Parma manca la tavola in scala 1:10.000 e la perimetrazione riportata nella planimetria in all.1 non risulta sufficientemente chiara ai fini della gestione. Si chiede di produrre una planimetria adeguata a quanto richiesto dalle linee guida, una volta stabilito il perimetro, anche sulla base delle osservazioni accolte al termine della procedura di consultazione. • Integrazione con finalità dell'ARE L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, le finalità vanno declinate tenendo conto di quelle più generali che hanno le Aree di riequilibrio ecologico nel contesto del sistema regionale delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 e della rete ecologica contenuta nel Piano territoriale regionale (PTR) e nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Esse vanno specificate con particolare riferimento ai seguenti aspetti: - la conservazione, la tutela ed il ripristino degli ecosistemi e degli habitat naturali e seminaturali e della diversità biologica in tutte le sue forme; - la promozione della conoscenza del patrimonio naturale ivi presente e delle identità storico culturali rappresentate; - la fruizione dell'area indirizzata alla scoperta e al godimento degli ambienti naturali; - l'educazione ambientale. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione delle finalità. Si chiede di inserire nella proposta un paragrafo sulle finalità dell'ARE, con riferimento a quanto richiesto dalle linee guida e con la necessaria integrazione rispetto alle caratteristiche specifiche dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato". • Integrazione con obiettivi gestionali specifici dell'ARE L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, gli obiettivi gestionali specifici vanno definiti in rapporto a: - gli habitat e le specie ivi presenti e alla conoscenza del loro stato di conservazione, - la declinazione degli interventi di riqualificazione necessari anche in rapporto alla collocazione dell'Area di riequilibrio nella rete ecologica individuata a scala provinciale e regionale, - la manutenzione e la sorveglianza del sito, - il controllo e il riequilibrio tra le specie di fauna e di flora con particolare riferimento, al contenimento di quelle aliene ed invasive, - l'organizzazione della fruizione mediante la predisposizione ed attrezzatura di percorsi, punti di avvistamento della fauna selvatica, centri di accoglienza dei visitatori su immobili già esistenti, - il monitoraggio finalizzato alla gestione. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione sugli obiettivi specifici. Si chiede di inserire nella proposta un paragrafo sugli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, con riferimento a quanto richiesto dalle linee guida e con la necessaria integrazione rispetto alle caratteristiche specifiche dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato". • Integrazione con Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, le misure di incentivazione, sostegno e promozione ai fini del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi gestionali enunciati: rappresentano un contenuto minimo dell'atto istitutivo, anche se possono essere sviluppate più compiutamente in una fase successiva all'istituzione dell'Are anche mediante l'elaborazione da parte del Comune interessato di un apposito documento. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione delle misure di incentivazione, sostegno e promozione. Si chiede di inserire nella proposta le misure di incentivazione, sostegno e promozione, almeno come indicazione rispetto ad un eventuale apposito documento, che potrà essere elaborato dopo l'istituzione dell'ARE. • Integrazione con norme di attuazione e tutela Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, l'atto istitutivo deve inquadrare l'Area di riequilibrio ecologico negli strumenti di pianificazione provinciale e comunale e declinarne le norme di attuazione e di tutela. In particolare, le Linee guida indicano, anche se non in maniera esaustiva, le seguenti attività consentite: - monitoraggio dello stato di salute degli habitat e delle specie della flora e della fauna selvatica; - interventi volti al controllo, alla conservazione o all'incremento e, ove possibile, alla reintroduzione di specie della flora e della fauna autoctona; - ripristino e manutenzione di habitat; - allestimento e/o recupero di percorsi e attrezzature per la fruizione; - contenimento della flora e della fauna alloctona ed invasiva. Allo stesso modo le Linee guida indicano le seguenti attività da vietare o da regolamentare con molta attenzione: - trasformazioni edilizie (eventuali divieti devono essere contenuti negli strumenti territoriali ed urbanistici); - apertura di cave e discariche; - modalità di gestione venatoria ed alieutica in relazione alle finalità di tutela naturalistica dell'Are; - raccolta, danneggiamento e asportazione della flora spontanea, del suolo e della lettiera; - raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti del sottobosco; - abbandono dei rifiuti e produzione di suoni e rumori molesti; - introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica dei luoghi e di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti; - attività sportive a carattere agonistico. La proposta del Comune di Parma non contiene norme di attuazione e tutela. Anche se un vero e proprio regolamento potrà essere elaborato ed approvato successivamente all'istituzione dell'ARE, si chiede di inserire nella proposta le principali norme di attuazione e tutela, necessarie per comprendere gli effetti dell'ARE in relazione alle attività in essere e a quelle che potranno essere avviate a seguito dell'istituzione. • Integrazione con forme e strumenti gestionali Nella proposta del Comune di Parma non sono indicate le forme e gli strumenti gestionali previsti. Posto che la L.R. 6/05 prevede che la gestione delle Are sia affidata ai Comuni o a loro forme associative ai sensi della L.R. 11/2001 e la proposta deve quindi ribadire questa competenza, le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, suggeriscono di coinvolgere le associazioni del volontariato locale più sensibili e preparate sulle tematiche della tutela ambientale e della biodiversità e di stabilire le modalità più appropriate per la vigilanza. Allo stesso modo le Linee guida sottolineano l'importanza del coinvolgimento delle scuole. Nel caso dell'ARE dei fontanili di Beneceto e San Donato anche la collaborazione con l'Università può essere richiamata nella proposta, così come il Consorzio della Bonifica Parmense, in considerazione del suo ruolo e delle competenze nella gestione dei corpi idrici sottoposti a tutela. Si chiede di integrare la proposta inserendo le forme gestionali previste, secondo le indicazioni delle Linee guida e in base alle specificità dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato".
Controdeduzione n. 5.2	La relazione con descrizione dell'area è contenuta all'interno del documento "Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma)", che è stato pubblicato in data 26/11/2025 mediante avviso finalizzato a ricevere le osservazioni dei soggetti indicati nella normativa regionale di riferimento.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	La cartografia a scala 1:10.000, le finalità, gli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, le misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione. Per quanto riguarda la richiesta di integrazione con cartografia adeguata, con le finalità dell'ARE, con gli obiettivi gestionali specifici, con le Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione, con le norme di attuazione e tutela, con le forme e gli strumenti gestionali, tali elementi non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione.
Osservazione n. 5.3	Relativamente al punto D del suddetto art. 53 della LR 6/2005, si richiede di specificare in maniera più dettagliata all'interno della proposta di istituzione: a. quali misure si intendono adottare ai fini della regolazione della fruizione umana, con l'obiettivo di evitare conflitti tra gli obiettivi di conservazione e quelli di valorizzazione delle aree, b. in che modo si intende provvedere alle necessità di vigilanza e presidio dei luoghi, nonché alle prevedibili necessità di medio lungo periodo in termini di mantenimento e pulizia delle zone maggiormente frequentate.
Controdeduzione n. 5.3	La regolazione della fruizione e l'organizzazione della vigilanza non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO		
Pertinenza al Quadro Conoscitivo		Incidenza sul Q.C.
Osservazione 5.1	Non pertinente	Oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma
Osservazione 5.2	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 5.3	Non pertinente	Non accoglibile

OSSERVAZIONE N. 6 E RELATIVA CONTRODEDUZIONE

Prot. gen. n.	10468	Data	19/01/2026	Modalità trasmissione	PEC
Soggetto osservante		Associazioni di categoria agricole (CONFAGRICOLTURA Parma, COLDIRETTI Parma, CIA Parma)			
Osservazione n. 6.1		Normazione di vincoli e diritti sulle aree oggetto di tale provvedimento Da una attenta lettura del Quadro Conoscitivo siamo a fare le seguenti considerazioni puntuali: A pag. 37 articolo 9.1.6 Aree di riequilibrio ecologico "2. All'interno delle Aree di riequilibrio ecologico sono perseguite: a) la prevenzione, la conservazione, la ricostituzione e la rinaturalizzazione degli aspetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti; b) la protezione delle specie faunistiche e floristiche autoctone minacciate di estinzione, l'eliminazione di quelle alloctone, la predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione delle specie rare; c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili, con particolare riferimento all'incentivazione di pratiche agricole biologiche e biodinamiche". In merito ai punti a) e b) Esprimiamo preoccupazione in merito alla predisposizione di habitat idonei all'irradiazione (lettera b) e alla ricostruzione degli aspetti faunistici (lettera a) perché non diventino occasione per il ripopolamento di fauna selvatica incontrollata: il contesto attuale, caratterizzato dal proliferare incontrollato di specie selvatiche alloctone rappresenta per il territorio un grave problema, tanto dal punto di vista produttivo quanto sotto l'aspetto sanitario e di sicurezza. L'incremento di habitat naturalizzati e favorevoli allo sviluppo di fauna selvatica incontrollata rischia di peggiorare una situazione già definita critica. In piena emergenza connessa alla diffusione del virus della PSA (Peste Suina Africana) a causa della eccessiva presenza di cinghiali, e che rischia di compromettere la filiera della carne suina, memori dell'emergenza connessa all'influenza aviaria, si ritiene non sostenibile introdurre elementi che possano contribuire ad una ulteriore proliferazione delle specie selvatiche.			



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	Si ritiene, altresì, reale il rischio che tali interventi possano richiamare altre specie selvatiche alloctone che, come in altre zone, sono diventate veicolo di epizootie quali ad esempio la Febbre Emorragica che, veicolata da cervi, cinghiali e caprioli, e trasmissibile ai bovini, potrebbe compromettere la filiera del bovino da latte, filiera radicata e fondamentale per l'economia agricola del territorio. Si rileva inoltre la criticità della presenza delle nutrie e di altri animali fossori che, giovando di nuovi spazi non presidiati come aree di proliferazione, generano enormi problematiche data la loro attitudine alla creazione di buche nei canali e fossi inerbiti. Non meno preoccupante è il fatto che le aree rinaturalizzate qualora prevedano lo spostamento dei terreni sbancati possano diventare un bacino di diffusione per le infestanti agricole delle colture limitrofe a tali superfici rendendo ancora più difficoltose le attività agricole. In merito al punto c) all'interno delle Aree di riequilibrio è perseguito il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili con particolare riferimento all'incentivazione di pratiche agricole biologiche e biodinamiche. Esprimiamo contrarietà rispetto a "perseguire il controllo della sostenibilità ambientale" e chiede di riformulare il punto c).
Controdeduzione n. 6.1	La possibilità di ripristinare gli habitat di maggior interesse nell'area target ha come effetto atteso quello di incrementare la resilienza dei sistemi naturali/semi-naturali e di ricreare un equilibrio nelle popolazioni faunistiche capaci di autoregolarsi (rispetto anche alla dispersione di malattie la cui dinamica sono largamente modulate da gestioni venatorie inappropriate e/o fattori che non possono essere in ogni modo regolati alla scala locale di interesse). In merito alla frase "Esprimiamo contrarietà rispetto a "perseguire il controllo della sostenibilità ambientale" e chiede di riformulare il punto c).", si rileva che l'osservazione non è pertinente in quanto riguarda la Disciplina Normativa del PUG, che è già stato oggetto di osservazioni durante l'iter di adozione del Piano.
Osservazione n. 6.2	Le organizzazioni pur condividendo l'obiettivo di tutela dell'area dei fontanili di Beneceto e di San Donato, ricordano che l'agricoltura ha fatto grandi passi verso il mantenimento e l'aumento della biodiversità coadiuvata dalle misure della PAC, dalla condizionalità rafforzata e anche dall'applicazione degli ecoschemi. Molte relazioni e studi citati nel Quadro conoscitivo risalgono agli anni 2006-2015 e quindi non tengono conto del percorso effettuato dal settore agricolo in questi ultimi 20 anni.
Controdeduzione n. 6.2	Non pertinente
Osservazione n. 6.3	Il documento inoltre è totalmente decontestualizzato rispetto al contesto agricolo: mancano le superfici relative alle colture biologiche e a quelle coltivate con metodo di lotta integrata già presenti nell'area.
Controdeduzione n. 6.3	Non pertinente
Osservazione n. 6.4	A ciò si aggiunge che anche in quest'area ci sono produzioni agricole made in Italy di alta qualità e che sostiene filiere DOP tra cui quella del Parmigiano Reggiano e del prosciutto di Parma che vanno tutelate e sostenute. Occorre quindi trovare un equilibrio tra le diverse esigenze perché la sostenibilità deve essere ambientale, sociale ed economica e in tutti questi anni la convivenza agricoltura-ambiente e habitat nell'area non è stata in contrapposizione, al contrario le attività agricole hanno permesso il mantenimento di habitat favorevoli al mantenimento della biodiversità.
Controdeduzione n. 6.4	Non pertinente
Osservazione n. 6.5	A PAG. 49 4.7 CONCLUSIONI "In linea generale, l'istituzione delle ARE proposte non si pone in contrasto con gli strumenti di Pianificazione territoriale ed urbanistica. In tutti modi, interventi, attività e usi consentiti nelle oggetto di analisi, una volta istituite le ARE, dovranno rispettare le prescrizioni previste dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica in relazione a vincoli e tutele eventualmente presenti nelle medesime aree, come specificate negli articoli di riferimento di Norme di attuazione/Disciplina Normativa degli strumenti medesimi". Considerate le attuali normative ambientali di carattere europeo, nazionale, regionale e locale che già oggi impongono attenti metodi di gestione del territorio agricolo, le organizzazioni chiedono che su tali aree non vengano imposti ulteriori vincoli di natura ambientale quali, ad esempio, limitazioni ulteriori: • sull'utilizzo di concimi organici e minerali; • sull'utilizzo di prodotti fitosanitari; • sulla gestione della fauna selvatica che arreca danno alle coltivazioni e all'attività di allevamento; • sul periodo di sfalcio dei prati e sulle lavorazioni delle colture.
Controdeduzione n. 6.5	Lo strumento urbanistico rimanda al Regolamento di gestione per quanto riguarda le disposizioni da osservare.
Osservazione n. 6.6	A pag. 53 Paragrafo 6.1 indagini Chimico Fisiche si contesta la seguente frase tra parentesi: "La conducibilità è relativamente elevata – spesso superiore ai 900 µS cm-1 – a indicare una significativa disponibilità di ioni molto spesso dominati dal nitrato (che tende ad accumularsi nei corpi idrici sotterranei come principale memoria delle perturbazioni trofiche indotte dalle pratiche agricole convenzionali)."



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	Lo studio di Arpae citato è generico e non specifico sulle indagini chimico fisiche del caso in esame e va cassato perché privo di evidenti correlazioni. A pag. 53 nel caso del sistema dei fontanili di Beneceto e di San Donato si contesta la seguente affermazione: "Sono risultate essere, infine, relativamente elevate le concentrazioni di nitrato (fino a 10 mg L-1), mentre l'SRP si è quasi sempre rivelato al di sotto del limite di determinazione ($\approx 3 \mu\text{g L}^{-1}$), in particolare nei sistemi significativamente alimentati dalla falda, con valori massimi rilevati (pari a $70 \mu\text{g L}^{-1}$), invece, nel reticolo scolante direttamente influenzato dalle pratiche agricole." Il limite di concentrazione di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee per dichiararne la contaminazione è 50 mg/l. Una concentrazione di 10 mg/l non è relativamente elevata. Il reticolo scolante definito "direttamente influenzato dalle pratiche agricole", riceve anche le acque bianche della città che bypassano i depuratori quando piove oltre 5 mm di pioggia quindi il livello di SRP non è attribuibile esclusivamente a fonti agricole.
Controdeduzione n. 6.6	Si tratta di una valutazione supportata da più di 20 anni di esperienze di ricerca condotte in Pianura Padana, a loro volta supportate da una ricca letteratura di settore. Per esempio, in Lasagna et al. (2016), si riporta: "The global increase in the use of N-fertilizer (synthetic nitrogenous fertilizers and organic manure) over the last several decades has led to increased nitrate leaching and runoff, which threaten water quality, especially in agricultural areas. In fact, many studies have indicated a high correlation between agriculture and nitrate concentrations in groundwater (Agrawal et al. 1999; Nolan and Stoner 2000; Harter et al. 2002; Debernardi et al. 2008)." Inseriremo una serie di citazioni nel testo. Il lavoro è accessibile al link: https://link.springer.com/article/10.1007/s12665-015-5039-6 Se gli scriventi dispongono di dati che suggeriscono interpretazioni differenti per le dinamiche del sistema in esame, siamo a totale disposizione per un confronto sui risultati ottenuti. I limiti normativi hanno un significato ben specifico che esula da quello che è il significato ecologico della disponibilità di un dato inquinante, nel caso specifico del nitrato, in un ecosistema acquatico; nel testo si riportano valutazioni relativamente agli effetti ecosistemici indotti dalle concentrazioni misurate di nitrato, che sono da considerare elevate in riferimento a quelle che erano le concentrazioni di questo ione in epoca pre-industriale.
Osservazione n. 6.7	A Pagina 54/55 "I dati di studio disponibili sull'habitat 3260 non consentono di definire uno stato di conservazione generale certo." Non si comprende quindi come si possa attribuire lo stato di SCARSO alla diversione delle acque a scopi irrigui: "In più, analisi successive – sempre condotte in Emilia-Romagna – hanno chiarito..... Sono infatti pochissimi i dati che sono disponibili a scala regionale sull'Habitat 3260, per il quale non è possibile definire uno stato di conservazione generale certo; nel complesso... è minacciato da numerosi fattori, principalmente rappresentati dalla diversione delle acque a scopi irrigui e dalla manomissione delle naturali dinamiche evolutive del reticolo idrografico principale e secondario.... Facendo propendere per un giudizio SCARSO". Si chiede di cassare le parole in neretto.
Controdeduzione n. 6.7	La valutazione non si riferisce all'impossibilità di delineare lo stato di conservazione in termini generali - da considerare SCARSO - ma di poterlo definire con maggior dettaglio; le frasi segnalate saranno riscritte per renderle più chiare all'interno del Quadro Conoscitivo. Come già chiarito sopra, tali valutazioni si basano su esperienze più che decennali che confermano quanto riportato nel testo; se gli scriventi dispongono di dati che offrono valutazioni diverse sul tema specifico siamo più che disponibili a un confronto.
Osservazione n. 6.8	Le tre organizzazioni agricole chiedono infine la possibilità di essere interpellata nella eventuale fase successiva di istituzione dell'Area di Riequilibrio Ecologico denominata "Fontanili di Beneceto e San Donato" e di avere una rappresentanza all'interno dell'ente che gestirà l'Area di Riequilibrio Ecologico.
Controdeduzione n. 6.8	La fase di gestione non afferisce al quadro conoscitivo e non è oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO		
Pertinenza al Quadro Conoscitivo		Incidenza sul Q.C.
Osservazione 6.1	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 6.2	Non pertinente	Non accoglibile

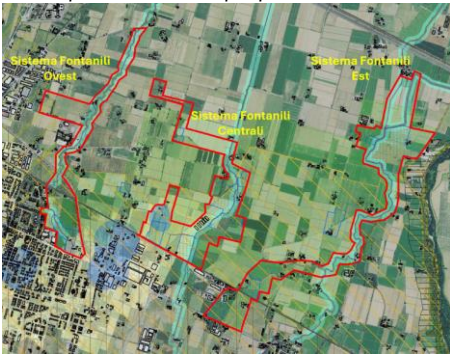


Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Osservazione 6.3	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 6.4	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 6.5	Non pertinente	Oggetto di future valutazioni in sede di redazione del Regolamento di Gestione
Osservazione 6.6	Pertinente	Non accoglibile
Osservazione 6.7	Pertinente	Parzialmente accoglibile
Osservazione 6.8	Non pertinente	Non accoglibile

OSSERVAZIONE N. 7 E RELATIVA CONTRODEDUZIONE

Prot. gen. n.	15592	Data	23/01/2026	Modalità trasmissione	PEC
Soggetto osservante	Associazione ambientalista (Legambiente Parma)				
Osservazione n. 7.1	Si rilevano significative criticità nella perimetrazione proposta per l'Area di Riequilibrio Ecologico dei Fontanili di Beneceto e San Donato che ne compromettono la funzionalità ecologica e l'essenza. In particolare, la perimetrazione risulta fortemente frammentata e discontinua, configurandosi come un insieme di ambiti ristretti e scollegati tra loro, non idonei a garantire una tutela efficace delle specie e degli habitat di interesse rilevati nel Quadro Conoscitivo, sia per le limitate dimensioni che in quanto privi di connessione ecologica. Tale carenza è evidenziata dal fatto che la perimetrazione proposta non ricomprende integralmente ambiti già soggetti a vincoli e tutele ambientali previsti dalla pianificazione vigente, omettendo di tutelare aree già riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla normativa e dalla pianificazione esistenti. Si allega una relazione (Allegato 2 - Revisione della perimetrazione) nella quale si elabora e documenta una proposta di perimetrazione articolata in 3 macroaree. La proposta ricalca quella corrente ma con una estensione superiore legata alla necessità di includere elementi fondamentali a rendere la tutela ambientale delle specie e degli habitat di interesse rilevati efficace ed in coerenza con i vincoli già in essere nella pianificazione territoriale e gli elementi già identificati della rete ecologica comunale e provinciale. La nuova estensione permette inoltre di includere aree di particolare pregio che non sono state incluse nella proposta iniziale quale l'area afferente al Rio Malgarino e quella del Fontanile di Pozzetto Piccolo. Rilevante sarebbe inoltre individuare una fascia trasversale che connetta le 3 macroaree tra di loro, individuando gli elementi (sistemi di siepi e/o canali) più adatti a tale funzione. Figura 1 Panoramica complessiva della perimetrazione proposta 				



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

RELAZIONE ALLEGATA ALL'OSSERVAZIONE NUMERO 1 CONCERNENTE LA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO DENOMINATA "FONTANILI DI BENECETO E SAN DONATO".

Si rilevano significative criticità nella perimetrazione proposta per l'Area di Riequilibrio Ecologico dei Fontanili di Beneceto e San Donato che ne compromettono la funzionalità ecologica e l'essenza. In particolare, la perimetrazione risulta fortemente frammentata e discontinua, configurandosi come un insieme di ambiti ristretti e scollegati tra loro, non idonei a garantire una tutela efficace delle specie e degli habitat di interesse rilevati nel Quadro Conoscitivo, sia per le limitate dimensioni che in quanto privi di connessione ecologica. Tale carenza è evidenziata dal fatto che la perimetrazione proposta non ricomprende integralmente ambiti già soggetti a vincoli e tutele ambientali previsti dalla pianificazione vigente, omettendo di tutelare aree già riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla normativa e dalla pianificazione esistenti. In particolare, la perimetrazione non risulta coerente con: 1. le aree di tutela assoluta e di tutela allargata dei fontanili, previste dalla normativa urbanistica e ambientale vigente, finalizzate a preservare non solo la testa del fontanile ma anche le aree funzionalmente connesse al mantenimento delle condizioni idro-ecologiche (RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15). 2. l'area interessata dai corsi d'acqua classificati come corsi d'acqua meritevoli di tutela (PSC NTA: art.41, RUE art.6.1.4, PSC art.5.10) 3. le aree incluse nella Rete ecologica del reticolo minore definite come Fascia ripariale (buffer zone) (RUE: art.6.1.9, PSC: art.5.12) ovvero le Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (RUE: Art.6.1.4, PSC: Art.5.10) e connesse ai punti 1 e 2 né tantomeno include una parte significativa dell'area denotata dalla Rete ecologica ad elementi diffusi (connessioni est-ovest) come area di potenziamento delle siepi (RUE: art.6.1.9, PSC: art.5.12) 4. le aree individuate come elementi strutturali della Rete Ecologica della Pianura Parmense in particolare i nodi ecologici, gli stepping stone e i corridoi ecologici primari (PTCP, Tavola C.5.B); L'istituzione di un'Area di Riequilibrio Ecologico, ai sensi della L.R. 6/2005, dovrebbe costituire un rafforzamento e una messa a sistema organica delle tutele già esistenti, integrandole in un quadro unitario e funzionale alla conservazione e al ripristino ecologico. Al contrario, la perimetrazione proposta si configura come una rappresentazione frammentata e riduttiva rispetto ai vincoli già vigenti, risultando pertanto incoerente con le finalità proprie di un'ARE ai sensi della L.R. 6/2005. Si evidenzia che una perimetrazione priva di continuità spaziale e di adeguate aree di connessione non consente il mantenimento dei processi ecologici fondamentali, quali gli spostamenti della fauna, la riproduzione delle specie legate agli ambienti umidi e la stabilità degli habitat, compromettendo di fatto l'efficacia delle misure di tutela. Si richiede pertanto che la perimetrazione dell'Area di Riequilibrio Ecologico venga rivista, prevedendo l'inclusione integrale delle aree riconosciute come strategiche per la conservazione della biodiversità dalla pianificazione vigente elencate nei 4 punti soprastanti ovvero le aree di tutela assoluta e di tutela allargata dei fontanili (RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15), le Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (RUE: Art.6.1.4, PSC: Art.5.10), le aree pertinenti ai corsi d'acqua meritevoli di tutela (RUE art.6.1.4, PSC art.5.10 e i nodi ecologici, gli stepping stone e i corridoi ecologici primari della Rete Ecologica della Pianura Parmense (PTCP, Tavola C.5.B) quali ambiti minimi e inderogabili di tutela, necessari a garantire una reale funzionalità ecologica del sistema dei Fontanili di San Donato e Beneceto e la coerenza dell'ARE con la pianificazione urbanistica e ambientale vigente.

L'istituzione di un'ARE, con una perimetrazione adeguata, rappresenterebbe l'occasione per rendere effettive le tutele ambientali previste dalla pianificazione territoriale comunale e sovraordinata, ormai da diversi decenni, ma di fatto mai attuate. Al contrario, nel corso degli anni il trend di trasformazione del territorio è continuato in direzione opposta a quella pianificata. Emblematici risultano la quasi totale scomparsa delle siepi negli ambiti individuati per il potenziamento delle stesse, e la sistematica assenza delle Zone di tutela dei caratteri ambientali lungo i corsi d'acqua meritevoli di tutela e di pregio comunale. $\square$ Inderogabile dovrebbe risultare l'inclusione delle seguenti aree e l'implementazione delle seguenti modifiche: 1. Rio Malgarino: L'area delimitata dalla Via Emilia a Sud e dalla ferrovia a Nord, dalla tangenziale a Est e da Via San Bruno a Ovest che vede acque di risorgiva originarsi nel parco di Villa Negri e formare il Rio Malgarino (corso d'acqua meritevole di tutela RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10, Figure 5) il quale poi si immette nel canale Aqualena. L'area è sede di una lunga lista di vincoli ambientali sulla base della CTG1A - Tutele e vincoli ambientali quali: o Aree di ricarica della falda - Settore di ricarica B - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.15 o Aree di riequilibrio ecologico di progetto - RUE: art.6.1.8 PSC: art.5.11 o Corsi d'acqua meritevoli di tutela - RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10 o Zona di riserva istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP 1937-1966 - RUE: art.6.5.11 PSC: art.6.18 o Zone di rispetto dei pozzi idropotabili - Zona di rispetto allargata - RUE: art.6.5.13 PSC: art.6.20 o Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - RUE: art.6.1.4 PSC: art.5.10 o Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.16 art.6.17 Per quanto concerne la destinazione urbanistica l'area è classificata per la maggior parte come Parco Urbano e sub-urbano (RUE: art.3.2.68) e, aspetto importante, include un'Area per la forestazione urbana e territoriale (Kyoto Forest) (RUE: art.3.2.69 PSC: art.5.14) ad oggi non ancora realizzata e un Parco di valore storico ambientale (RUE: art.3.2.39). L'inclusione nell'ARE potrebbe essere anche un'occasione per procedere con la realizzazione della pianificata Kyoto Forest. Aspetto ancora più importante, l'area è attraversata da Diretrici di connessione tra la rete ecologica urbana e la rete ecologica di bacino (assi di potenziamento) e sede di Elementi di diffusione urbani così come indicato dalla CTP 4 della Rete ecologica comunale. L'area include inoltre un nodo ecologico e 2 stepping stones della rete Ecologica della Pianura Parmense (PTCP, Tavola C.5.B). Il valore naturalistico è ulteriormente confermato dal rilevamento nel Rio Malgarino di larve di tritone della specie *L. vulgaris* (Figura 4, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2025), specie classificata come "Quasi minacciata" (NT) secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani. L'area riveste dunque una funzione strategica di connessione tra l'area urbana e il sistema agricolo periurbano, dal quale risulta oggi separata in modo artificiale dalla presenza di infrastrutture lineari quali la tangenziale e la linea ferroviaria. Tale condizione conferisce all'ambito un valore unico ed inequivocabile che andrebbe formalizzato e tutelato mediante il suo inserimento nella perimetrazione dell'ARE. Si evidenzia inoltre che l'area è già interessata da iniziative di cittadinanza attiva (Figura 5 destra) finalizzate alla tutela e valorizzazione ambientale e storico-culturale del Rio Malgarino. Ciò rappresenta un indicatore di interesse e di aspettativa da parte della comunità locale in merito al riconoscimento istituzionale del valore ambientale dell'area. L'area si configura inoltre come naturale punto di accesso ad un eventuale sistema di sentieristica volto alla fruizione pubblica dell'ARE.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

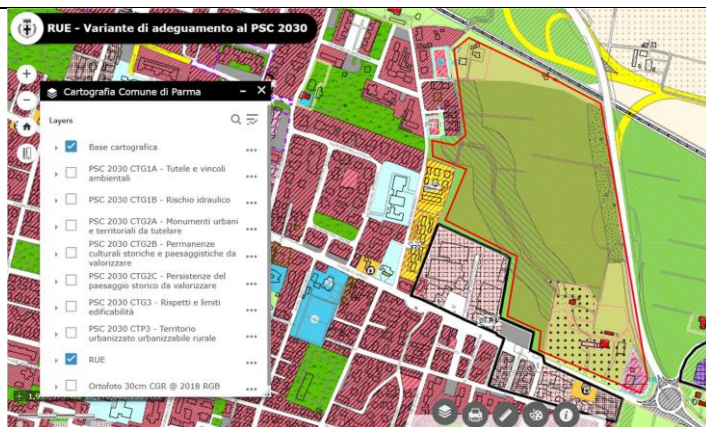


Figura 1. Inquadramento dell'area 1 nel RUE vigente

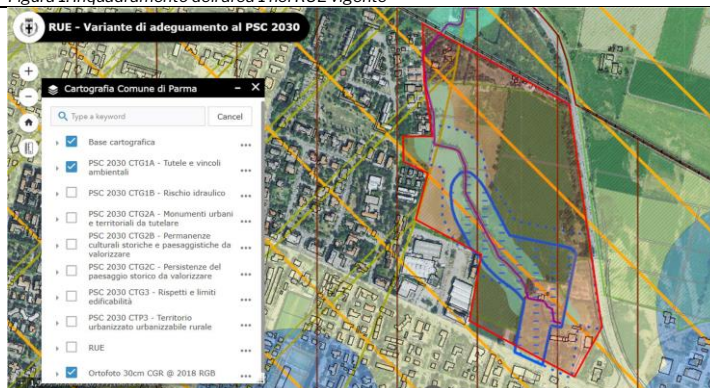


Figura 2. Inquadramento dell'area 1 nel PSC 2030 CTG1A

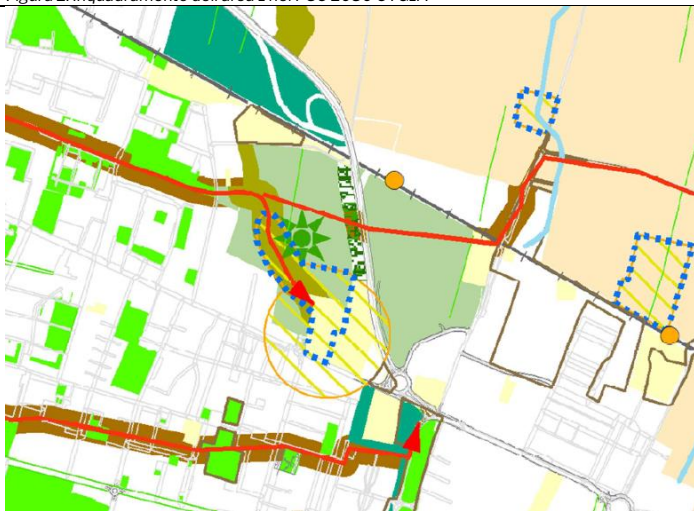


Figura 3. Inquadramento dell'area 1 nella CTP 4 della Rete Ecologica comunale



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE



Figura 4. Larva di tritone *L. vulgaris* fotografata nel Rio Malgarino (Riolo & Zanata, 21 Giugno 2025)

Figura 5. A sinistra una veduta del Rio Malgarino, a destra il cartello relativo all'iniziativa di cittadinanza attiva

2. Integrazione dell'area Rio Malgarino con quella già proposta per la tutela del Fontanile di Villa Ricci

L'area individuata in corrispondenza del Rio Malgarino, proposta al punto 1, dovrebbe essere posta in continuità funzionale ed ecologica con l'area che nella proposta corrente viene denominata Villa Ricci. L'isolamento e la limitata estensione di quest'ultima, nella configurazione attualmente proposta, non consentono un'efficace tutela delle specie e degli habitat di interesse rilevati. Si propone pertanto l'inclusione nella perimetrazione dell'ARE di un'area di connessione che a partire dall'ambito del Rio Malgarino, si sviluppa in coerenza con la Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua prevista lungo il canale Acqualena, classificato come corso d'acqua meritevole di tutela ambientale (RUE, art. 6.1.4; PSC, art. 5.10) fino all'area di tutela pertinente al fontanile di Villa Ricci (Figure 5 e 6). Tale area di connessione include integralmente il nodo ecologico e le tre aree di stepping stones così come individuati dalla Rete Ecologica della Pianura Parmense (CTP 4 della rete Ecologica comunale). Poco a nord del Fontanile di Villa Ricci è stato segnalato un dormitorio occasionale di ardeidi (Figura 7, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2025), ulteriore elemento di valore ambientale in quanto legato a specie di avifauna selvatica quali l'Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) e l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*), entrambe tutelate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Si propone dunque di estendere la perimetrazione a questo elemento come da Figura 5 e 6.

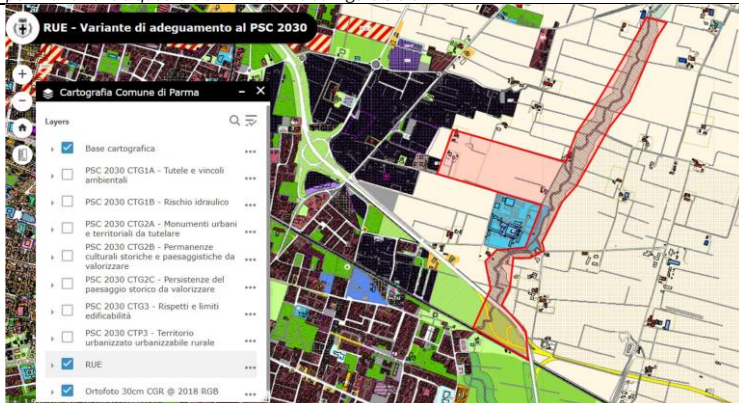


Figura 5. Inquadramento dell'area 2 nel RUE

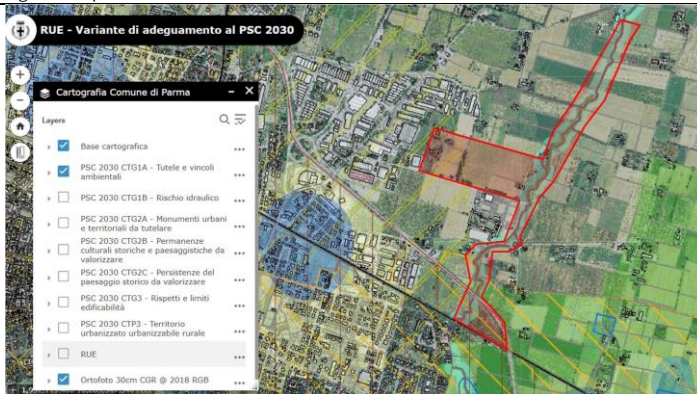


Figura 6. Inquadramento dell'area 2 nel PSC 2030 CTG1A

DUC - Direzionale Uffici Comunali

Largo Torello de Strada, 11A – 43121 Parma

0521.40521 – comunediparma@postemailcertificata.it

comune.parma.it



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE



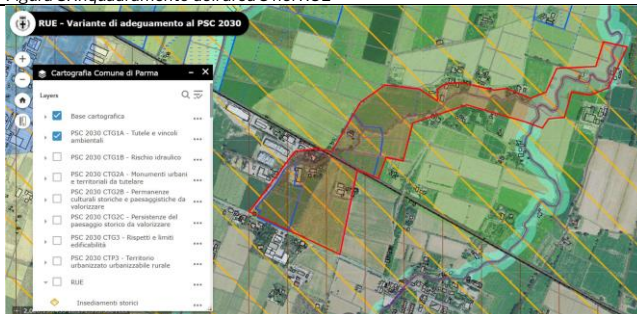
Figura 7. Dormitorio occasionale di ardeidi presente nell'area 2 proposta (Riolo & Zanata 15 Marzo 2025)

3. Fontanile Pozzetto Piccolo e Canale Policchia

Quest'area include due importanti zone di tutela assoluta ed allargata dei fontanili ivi presenti. Risulta di particolare rilievo la testa di fontanile sita in località Pozzetto Piccolo (Figura 10 sinistra). L'area è sede di importanti vincoli ambientali sulla base della CTG1A - Tutele e vincoli ambientali quali: o Aree di ricarica della falda - Settore di ricarica B - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.15 o Aree di riequilibrio ecologico di progetto - RUE: art.6.1.8 PSC: art.5.11 o Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta - RUE: art.6.1.11 PSC: art.5.15 o Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata - RUE: art.6.5.10 PSC: art.6.16 art.6.17 Per quanto concerne la Rete Ecologica comunale e la Destinazione d'uso l'area è classificata come Area di Potenziamento del sistema delle siepi (RUE: art.6.1.9 PSC: art.5.12) e come Fascia ripariale (Buffer zone) (RUE: art.6.1.9 PSC: art.5.12) relativa al Canale Policchia che va a connettersi con quella del Canale Gambalone Vivo e con l'area correntemente proposta relativa al Sistema Fontanili EST. Si evidenzia che nel tratto di Canale Policchia in uscita dalla testa del fontanile è stata rilevata la presenza di *L. vulgaris* (Foto 10 a destra, segnalazione e foto Riolo & Zanata 2024), specie classificata come "Quasi minacciata" (NT) secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani. Quest'area di particolare pregio necessita urgente tutela e ripristino in quanto soggetta a forte pressioni antropiche inclusi scarichi civili e impermeabilizzazione del suolo.



Figura 8. Inquadramento dell'area 3 nel RUE





Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Figura 9. Inquadramento dell'area 3 nel PSC 2030 CTG1A



Figura 10. La testa del Fontanile Pozzetto Piccolo (a sinistra) e esemplare di *L. vulgaris* nell'asta del Canale Policchia in uscita dalla testa del fontanile (a destra)

Riperimetrazione dell'area proposta denominata "Sistema dei Fontanili Centrali".

Dalla verifica della perimetrazione attualmente individuata per l'area del Sistema dei Fontanili Centrali emerge una non piena corrispondenza con gli ambiti di tutela previsti dalla pianificazione vigente, in quanto la delimitazione non ricomprende integralmente né le aree di tutela assoluta né le aree di tutela allargata dei fontanili interessati. La modifica proposta è finalizzata a rendere la perimetrazione dell'ARE per l'ambito "Sistemi Fontanili Centrali" coerente con le aree di tutela assoluta e allargata definite dal RUE (art. 6.1.11) e dal PSC (art. 5.15), e ad includere anche le due zone di tutela assoluta e allargata dei fontanili poste a valle dell'area attualmente perimetrata, in quanto funzionalmente firmaconnesse e rilevanti ai fini del mantenimento della qualità dell'intero Sistema dei Fontanili Centrali, nonché soggette ad evidenti pressioni antropiche negative. Si include inoltre un'area di congiungimento con l'area attualmente indicata come "Podere Mellonaia" sia per creare un corridoio che possa svolgere il ruolo di connessione ecologica, che al fine di consolidare la proposta in 3 macroaree (vedere sezione successiva).

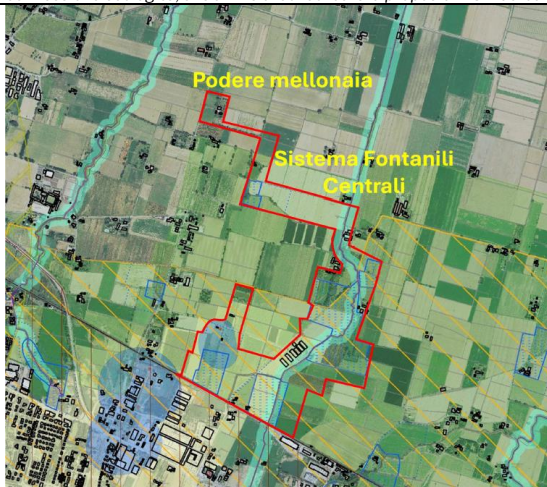


Figura 11. Inquadramento dell'area Sistemi Fontanili Centrali nel PSC 2030 CTG1A così come rivista da questa proposta

Visione d'insieme e Connessione trasversale

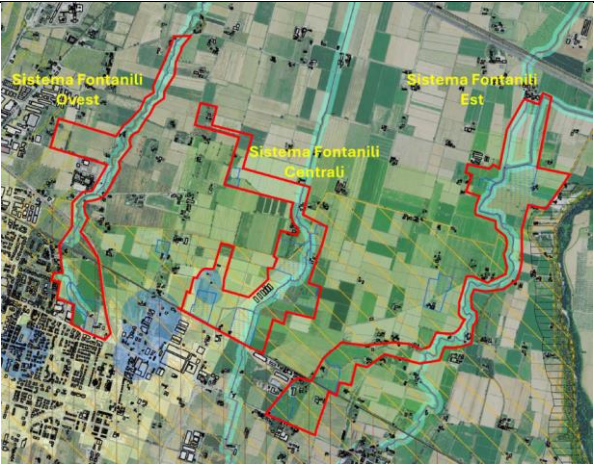
Si conclude la proposta con una visione d'insieme delle risultanti 3 aree le quali, nel loro complesso, coprono una superficie di circa 320 ettari (Figura 12). La proposta ricalca quella corrente ma con una estensione superiore legata alla necessità di includere elementi fondamentali a rendere la tutela ambientale delle specie e degli habitat di interesse rilevati efficace ed in coerenza con i vincoli già in essere nella pianificazione territoriale e gli elementi già identificati della rete ecologica comunale e provinciale. La nuova estensione permette inoltre di includere aree di particolare pregio che non sono state incluse nella proposta iniziale quale l'area afferente al Rio Malgarino e quella del Fontanile di Pozzetto Piccolo.

Rilevante sarebbe inoltre individuare una fascia trasversale che connetta le 3 macro-aree tra di loro, individuando gli elementi (sistemi di siepi e/o canali) più adatti a tale funzione. Al fine di minimizzare l'estensione aggiuntiva da integrare nel sistema proposto, la connessione potrebbe essere localizzata nel settore più meridionale delle tre aree, dove i confini tra le macro-aree risultano maggiormente ravvicinati. La connessione con il vicino corridoio ecologico del Torrente Enza e le ARE ad esso associate dovrebbe essere garantita dall'area Sistemi dei Fontanili EST ad esso confinante. L'ampliamento di superficie proposto è in linea con quanto richiesto dalla Nature Restoration Law, anticipando i previsti piani di ripristino sovraordinati e creando i presupposti sia al raggiungimento dell'obiettivo territoriale minimo del 20% di aree interessate da misure di ripristino entro il 2030, sia agli obiettivi qualitativi di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat degradati (30% entro il 2030, 60% entro il 2040 e 90% entro il 2050). In questo contesto, risulta necessario il superamento della concezione originaria delle Aree di Riequilibrio Ecologico come ambiti puntuali e limitati e rivalutarne il ruolo strategico che questa forma di tutela ha nel ripristino ecologico dei contesti agricoli e periurbani.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	 Figura 12. Panoramica complessiva della perimetrazione proposta
Controdeduzione n. 7.1	La proposta di ripermimetrazione è caratterizzata da un'estensione superiore rispetto a quella individuata nella proposta di istituzione dell'Amministrazione; si rileva che parte delle nuove perimetrazioni proposte ricadono esternamente alla zona classificata "Aree di riequilibrio ecologico di progetto" individuata dal PTCP e dagli strumenti urbanistici comunali (PSC vigente e PUG adottato). Ai sensi della L.R. 6/2005 e s.m.i. il Comune può avanzare la proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sulla base di specifici obiettivi e finalità. L'estensione dell'ARE, per le porzioni di area non già oggetto di proposta, dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 6/2005 e s.m.i. (coinvolgimento proprietari, ecc..). Si ritiene che le aree individuate ai fini dell'istituzione di Aree di riequilibrio ecologico siano coerenti con i presupposti della pianificazione urbanistica, che persegue la generale valorizzazione degli aspetti paesaggistici, faunistici, vegetazionali locali nonché delle forme legate alla strutturazione del territorio, perseguendo il raggiungimento di un equilibrio ecosistemico compatibile con il mantenimento delle attività prevalenti. Nello specifico, si ritiene che, anche attraverso le aree proposte, siano perseguiti gli obiettivi e le finalità individuati dallo strumento urbanistico per le Aree di riequilibrio ecologico. Si ricorda infine che, ai sensi della L.R. 6/2005 e s.m.i. il Comune può avanzare la proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sulla base di specifici obiettivi e finalità. L'area a cui l'osservazione fa riferimento ricade entro l'areale individuato dallo strumento urbanistico come "area di riequilibrio ecologico di progetto" ed è coerente, dal punto di vista urbanistico, con una eventuale proposta di istituzione ad ARE, previo rispetto di quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 6/2005 e s.m.i. (coinvolgimento proprietari, ecc..). L'inquadramento rispetto alla Rete ecologica di PSC risulta corretto. Da considerare che per quanto concerne la classificazione a "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (identificate in una fascia di 50 m dal corso d'acqua) lungo il canale Acqualena e lungo parte del Rio Malgarino, classificati entrambi come corsi d'acqua meritevole di tutela, esiste una interruzione per un tratto a sud della via Emilia. L'area non ricade completamente nelle "Aree di riequilibrio ecologico di progetto" come individuata dal PTC e PSC vigenti e PUG adottato. Le evidenze raccolte - sebbene limitate in termini di rappresentatività temporale e spaziale - confermano la presenza nell'area di studio di popolazioni (frammentate e/o residuali) di specie di interesse conservazionistico; non sono disponibili informazioni sui trend in atto, ciò nonostante, in termini del tutto cautelativi, non è possibile negare che gli usi attuali siano compatibili al mantenimento dei nuclei individuati. Si rileva, però, al contempo l'urgenza di migliorarne le condizioni ecologiche per garantire il mantenimento futuro. In tale ottica ogni azione che incrementa il livello di tutela locale è da valutare positivamente. Le aree citate saranno oggetto di rilievi, che saranno effettuati dall'Università di Parma, già nel corso della stagione 2026 allo scopo di valutarne lo stato di conservazione e la presenza di specie di interesse conservazionistico. Ciò al fine del loro eventuale inserimento nel primo ampliamento utile della perimetrazione dell'ARE.
Osservazione n. 7.2	L'art. 53 stabilisce della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Si allega



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	documento che dettaglia questi contenuti che si chiede di inserire nella proposta di istituzione (Allegato 2 – Integrazioni).
	Allegato relativo all'osservazione 2 L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. In particolare si chiede dunque di inserire nella proposta d'istituzione i contenuti seguenti: Integrazione con cartografia adeguata Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, l'area va cartografata utilizzando come base le carte CTR più aggiornate e ad una scala adeguata, seguendo confini e segni facilmente riconoscibili sul territorio. Nella proposta del Comune di Parma manca la tavola in scala 1:10.000 e la perimetrazione riportata nella planimetria in all.1 non risulta sufficientemente chiara ai fini della gestione. Si chiede di produrre una planimetria adeguata a quanto richiesto dalle linee guida, una volta stabilito il perimetro, anche sulla base delle osservazioni accolte al termine della procedura di consultazione. Integrazione con finalità dell'ARE L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, le finalità vanno declinate tenendo conto di quelle più generali che hanno le Aree di riequilibrio ecologico nel contesto del sistema regionale delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 e della rete ecologica contenuta nel Piano territoriale regionale (PTR) e nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Esse vanno specificate con particolare riferimento ai seguenti aspetti: - la conservazione, la tutela ed il ripristino degli ecosistemi e degli habitat naturali e seminaturali e della diversità biologica in tutte le sue forme; - la promozione della conoscenza del patrimonio naturale ivi presente e delle identità storico culturali rappresentate; - la fruizione dell'area indirizzata alla scoperta e al godimento degli ambienti naturali; - l'educazione ambientale. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione delle finalità. Si chiede di inserire nella proposta un paragrafo sulle finalità dell'ARE, con riferimento a quanto richiesto dalle linee guida e con la necessaria integrazione rispetto alle caratteristiche specifiche dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato". Integrazione con obiettivi gestionali specifici dell'ARE L'art. 53 della LR 6/2005 stabilisce che la proposta di istituzione deve contenere diverse informazioni tra cui: una cartografia a scala 1:10.000, una relazione con descrizione dell'area, finalità, Obiettivi gestionali specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la loro conservazione e valorizzazione. Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, gli obiettivi gestionali specifici vanno definiti in rapporto a: - gli habitat e le specie ivi presenti e alla conoscenza del loro stato di conservazione, - la declinazione degli interventi di riqualificazione necessari anche in rapporto alla collocazione dell'Area di riequilibrio nella rete ecologica individuata a scala provinciale e regionale, - la manutenzione e la sorveglianza del sito, - il controllo e il riequilibrio tra le specie di fauna e di flora con particolare riferimento, al contenimento di quelle aliene ed invasive, - l'organizzazione della fruizione mediante la predisposizione ed attrezzatura di percorsi, punti di avvistamento della fauna selvatica, centri di accoglienza dei visitatori su immobili già esistenti, - il monitoraggio finalizzato alla gestione. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione sugli obiettivi specifici. Si chiede di inserire nella proposta un paragrafo sugli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, con riferimento a quanto richiesto dalle linee guida e con la necessaria integrazione rispetto alle caratteristiche specifiche dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato". Integrazione con Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, le misure di incentivazione, sostegno e promozione ai fini del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi gestionali enunciati: rappresentano un contenuto minimo dell'atto istitutivo, anche se possono essere sviluppate più compiutamente in una fase successiva all'istituzione dell'Are anche mediante l'elaborazione da parte del Comune interessato di un apposito documento. Nella proposta del Comune di Parma è assente qualsiasi indicazione delle misure di incentivazione, sostegno e promozione. Si chiede di inserire nella proposta le misure di incentivazione, sostegno e promozione, almeno come indicazione rispetto ad un eventuale apposito documento, che potrà essere elaborato dopo l'istituzione dell'ARE. Integrazione con norme di attuazione e tutela Secondo le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, l'atto istitutivo deve inquadrare l'Area di riequilibrio ecologico negli strumenti di pianificazione provinciale e comunale e declinare le norme di attuazione e di tutela. In particolare, le Linee guida indicano, anche se non in maniera esaustiva, le seguenti attività consentite: - monitoraggio dello stato di salute degli habitat e delle specie della flora e della fauna selvatica; - interventi volti al controllo, alla conservazione o all'incremento e, ove possibile, alla reintroduzione di specie della flora e della fauna autoctona; - ripristino e manutenzione di habitat; - allestimento e/o recupero di percorsi e attrezzature per la fruizione; - contenimento della flora e della fauna alloctona ed invasiva. Allo stesso modo le Linee guida indicano le seguenti attività da vietare o da regolamentare con molta attenzione: - trasformazioni edilizie (eventuali divieti devono essere contenuti negli strumenti territoriali ed urbanistici); - apertura di cave e discariche; - modalità di gestione venatoria ed aleutica in relazione alle finalità di tutela naturalistica dell'Are; - raccolta, danneggiamento e asportazione della flora spontanea, del suolo e della lettiera; - raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti del sottobosco; - abbandono dei rifiuti e produzione di suoni e rumori molesti; - introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea [pica dei luoghi e di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti; - attività sportive a carattere agonistico. La proposta del Comune di Parma non contiene norme di attuazione e tutela. Anche se un vero e proprio regolamento potrà essere elaborato ed approvato successivamente all'istituzione dell'ARE, si chiede di inserire nella proposta le principali norme di attuazione e tutela, necessarie per comprendere gli effetti dell'ARE in relazione alle attività in essere e a quelle che potranno essere avviate a seguito dell'istituzione. Integrazione con forme e strumenti gestionali Nella proposta del Comune di Parma non sono indicate le forme e gli strumenti gestionali previsti. Posto che la L.R. 6/05 prevede che la gestione delle Are sia affidata ai Comuni o a loro forme associative ai sensi della L.R. 11/2001 e la proposta deve quindi ribadire questa competenza, le Linee guida in materia di istituzione e gestione delle aree di riequilibrio ecologico, approvate con D.G.R. n. 724/2011, suggeriscono di coinvolgere le associazioni del volontariato locale più sensibili e preparate sulle tematiche della tutela ambientale e della biodiversità e di stabilire le modalità più appropriate per la vigilanza. Allo stesso modo le Linee guida sottolineano l'importanza del coinvolgimento delle scuole. Nel caso dell'ARE dei fontanili di Beneceto e San Donato anche la collaborazione con l'Università può essere richiamata nella proposta, così come il Consorzio della Bonifica Parmense, in considerazione del suo ruolo e delle competenze nella gestione dei corpi idrici sottoposti a tutela. Si chiede di integrare la proposta inserendo le forme gestionali previste, secondo le indicazioni delle Linee guida e in base alle specificità dell'ARE dei "Fontanili di Beneceto e San Donato".
Controdeduzione n. 7.2	La relazione con descrizione dell'area è contenuta all'interno del documento "Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma)", che è stato pubblicato in data 26/11/2025 mediante avviso finalizzato a ricevere le osservazioni dei soggetti indicati nella normativa regionale di riferimento. La cartografia a scala 1:10.000, le finalità, gli obiettivi gestionali specifici dell'ARE, le misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono

DUC - Direzionale Uffici Comunali

Largo Torello de Strada, 11A – 43121 Parma

0521.40521 – comunedi-parma@postemailcertificata.it

comune.parma.it



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

	oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione. Per quanto riguarda la richiesta di integrazione con cartografia adeguata, con le finalità dell'ARE, con gli obiettivi gestionali specifici, con le Misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e valorizzazione, con le norme di attuazione e tutela, con le forme e gli strumenti gestionali, tali elementi non afferiscono al quadro conoscitivo e non sono oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma faranno parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione.	
Osservazione n. 7.3	<i>Per la vigilanza oltre ai soggetti istituzionali preposti si ritiene di utilizzare al meglio le guardie ecologiche volontarie, sottoscrivendo le convenzioni coi Raggruppamenti provinciali previste dalla L.R. 23/89 e organizzando appositi corsi di aggiornamento imperniati sugli specifici atti istitutivi e Regolamenti delle ARE.</i>	
Controdeduzione n. 7.3	L'organizzazione della vigilanza non afferisce al quadro conoscitivo e non è oggetto delle consultazioni previste dall'art. 53 c. 3 della L.R. 6/2005, ma farà parte della Proposta di istituzione che verrà trasmessa alla Regione.	
Pertinente	Incidenza sul Q.C.	In parte accoglibili e in parte non accoglibili

PROSPETTO RIEPILOGATIVO		
Pertinenza al Quadro Conoscitivo		Incidenza sul Q.C.
Osservazione 7.1	Non pertinente	Oggetto di future verifiche nel corso del 2026 da parte Università di Parma
Osservazione 7.2	Non pertinente	Non accoglibile
Osservazione 7.3	Non pertinente	Oggetto di valutazioni future in sede di predisposizione del Regolamento di Gestione